

PROPOSTA

ACCORDO DI PROGRAMMA

CON CONTENUTO DI VARIANTE URBANISTICA AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA G.R.L. N. 29471 DEL 26 FEBBRAIO 1980, PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RIORGANIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DELLE AREE COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE “CASCINA MERLATA”, POSTE TRA VIA GALLARATE, VIA DAIMLER, L’AUTOSTRADA A4 MILANO-TORINO, VIA TRIBONIANO, VIA BARZAGHI, IL PIAZZALE CIMITERO MAGGIORE, VIA RIZZO E VIA JONA, NELL’AMBITO DI INTERESSE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL’ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ALLEGATO 4

AL

PARERE MOTIVATO DELL’AUTORITA’ COMPETENTE

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), RIGUARDANTE IL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. IN ACCORDO DI PROGRAMMA, PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RIORGANIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DELLE AREE COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE “CASCINA MERLATA”

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), RIGUARDANTE IL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. IN ACCORDO DI PROGRAMMA, PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RIORGANIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DELLE AREE COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE “CASCINA MERLATA”

OSSERVAZIONI

Tab.1 – SCHEMA SINTETICO

Soggetto	n. di protocollo	Sintesi dell’osservazione	Tematica di riferimento	Risposta alla osservazione
Regione Lombardia	A1.2010.0113370 del 05/10/2010	1. Si riscontrano lacune e incompletezze nella matrice di analisi di coerenza esterna	Rapporto Ambientale	Viene modificato e integrato l’Allegato 2 del RA
		2. Manca l’analisi di coerenza interna	Rapporto Ambientale	È presente: vedi Allegato 4 del RA
		3. Nel capitolo 7.5 manca riferimento agli interventi di carattere compensativo.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		4. Nel piano di monitoraggio si rilevano carenze nell’individuazione delle responsabilità dei sondaggi, delle modalità e della frequenza temporale per l’analisi dei dati e la predisposizione dei report.	Rapporto Ambientale	Modificato da R.A. cap. 9
		5. Si richiamano i vincoli normativi riferiti al reticolo idrico superficiale	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		6. Si richiede una stima dei consumi idrici previsti	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		7. Si richiede uno sviluppo del tema del riutilizzo delle acque	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		reflue e meteoriche		
		8. Si richiede una verifica di compatibilità delle acque sotterranee con usi previsti	Rapporto Ambientale	Integrato da R.A. Allegato 7 di nuova elaborazione
		9. Si suggerisce di verificare l'esistenza in loco di barriere idrauliche o altri sistemi di bonifica che interferiscono con le acque della falda.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		10. Si richiama ad una integrazione con piani previsti nelle aree limitrofe per uso risorse energetiche, idriche	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		11. Si richiede integrazione del sistema del verde e della mobilità dolce con aree esterne all'AdP	Accordo di Programma	Vedi risposte
		12. Si auspicano soluzioni più integrate al paesaggio per la riduzione dell'impatto acustico	Accordo di Programma	Vedi risposte
		13. Si propone la realizzazione di un nuovo bosco (tipo Bosco in città) e un aumento dell'estensione delle superfici alberate	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		14. Si auspica la creazione di spazi verdi e percorsi ciclo pedonali prima della realizzazione delle funzioni private	Accordo di Programma	Vedi risposte
		15. Si richiama l'art.43 LR12/2005 che prevede che le aree sottratte ad uso agricolo siano assoggettate a maggior contributo di costruzione	Accordo di Programma	Vedi risposte
		16. La proposta progettuale non tiene conto della presenza di reticolo idrico, filari, partitura poderale, vincolo paesaggistico torrente Fugone, edificazione rurale di valore testimoniale. Inoltre la nuova edificazione in prossimità della Cascina risulta eccessivamente incombente. Si avanzano proposte di soluzioni progettuali alternative.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		17. Si richiede un approfondimento progettuale per la connessione con l'area Expo in un unico sistema paesaggistico	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		18. Richiesta di valutazione in fase autorizzativa del rischio di incidentalità stradale	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		19. Si richiede un approfondimento del quadro conoscitivo ARIR e Trasporto merci pericolose (valutare presenza scalo Mi Certosa Terminalitalia)	Rapporto Ambientale	Adeguato da R.A. cap. 6.2 e Allegato 8 di nuova elaborazione
		20. Richiesta di una previsione adeguata di rete servizi socio assistenziali, formativi, ecc.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		21. Si suggerisce di prevedere ulteriori misure mitigative inquinamento acustico rispetto all'incremento di flussi di traffico previsto nello scenario anno 2015	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		22. Richiesta di modifica/integrazione dei parametri di monitoraggio dell'impatto acustico. Richiesta di modifica/integrazione dei parametri di valutazione dell'inquinamento acustico	Rapporto Ambientale	Viene adeguato il Piano di Monitoraggio (Allegato 5 RA)
		23. Mancano dei dati riferiti alla produzione di rifiuti riferiti al piano Regionale e Provinciale dei rifiuti.	Rapporto Ambientale	Adeguato da R.A. cap. 5.4.8, 7.3.8 inoltre vedi risposte
		24. Verificare le interferenze con l'area di bonifica ex deposito traversine FS.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		25. Richiesta di correzioni relative ad imprecisioni contenute nel cap. 7.3.1 ("La rete delle infrastrutture e della mobilità")	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		26. Si segnala l'incoerenza della proposta della nuova linea TPL su gomma con il progetto a base di gara di IL SpA	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

AGENZIA MOBILITÀ AMBIENTE TERRITORIO Direzione Territorio	100130012_00 del 30/09/2010	27. Si richiede verifica della tabella 5.4-19 (RA e SIA)	Rapporto Ambientale/Valutazione di Impatto Ambientale	Viene adeguato dal R.A., cap. 5.4-19 e vedi risposte
		28. Si richiede aggiornamento del quadro di riferimento relativo al recepimento Dir 2008/50/CE	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		29. Si segnala che nella stima delle emissioni atmosferiche non si è tenuto conto della presenza della classe tecnologica Euro5 (meno inquinante)	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		30. Si richiede esplicitazione specifiche di dettagli relativi al modello di dispersione inquinanti	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		31. Si segnala carenza nella valutazione dell'impatto per la qualità dell'aria relativa alla fase di cantiere, lo studio di dispersione non tiene conto delle dispersioni di polveri nelle fasi di scavo e di cantiere e delle emissioni dovute a mezzi e macchinari alimentati da motori a combustione interna.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		32. Si suggeriscono misure di mitigazione per le emissioni dovute alla fase di cantiere.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		33. Si richiede studio di soluzioni per limitazione aumento emissioni CO2 ed introduzione misure compensative	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		34. Si sollecitano soluzioni che favoriscano o impongano l'utilizzo di veicoli a bassa emissione di CO2	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		35. Si suggerisce di massimizzare le superfici alberate per mitigare le emissioni di CO2.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
36. In alternativa si suggerisce la realizzazione di interventi compensativi in aree esterne	Rapporto Ambientale	Vedi risposte		

		37. Si segnala limitata efficacia della barriera acustica prevista lungo l'autostrada A4 a protezione dell'albergo.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		38. Si segnala superamento dei limiti di inquinamento acustico di facciata per il plesso scolastico e si suggerisce la localizzazione in un area più protetta.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		39. Si segnala la necessità di riclassificazione acustica dell'area del plesso scolastico a seguito dell'approvazione della Variante Urbanistica	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		40. Si suggerisce di inserire fra gli indicatori di monitoraggi la "ripartizione % degli edifici in classi LEED"	Rapporto Ambientale	Viene adeguato l'Allegato 5 del RA,
		41. Non è indicata quali tra le soluzioni tecniche alternative analizzate per il raffrescamento estivo sia quella scelta e le relative motivazioni	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		42. Si richiedono maggiori dettagli sul calcolo degli indici di consumo energetico per il raffrescamento estivo	Rapporto Ambientale/Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		43. Si richiede l'evidenziazione delle connessioni e l'integrazione dal punto di vista della scelta delle opzioni tecnologiche per copertura dei fabbisogni energetici con l'area Expo e le infrastrutture collegate.	Rapporto Ambientale/Valutazione di Impatto Ambientale	Il RA viene adeguato. Vedi risposte
		44. Si rileva la mancanza di previsioni di realizzazioni di interventi di efficienza energetica a carattere innovativo e sperimentale, con forte carattere dimostrativo (sorgente a biomassa ad integrazione)	Accordo di Programma	Vedi risposte
ARPA Dipartimento di Milano	139977 - Class. 3.1.3 del 08/10/2010	45. Per la valutazione della qualità dell'aria non sono state valutate le emissioni in atmosfera degli impianti di riscaldamento e raffrescamento.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		46. Non è chiara la scelta impiantistica relativa a riscaldamento e raffrescamento; si deduce che verranno utilizzate per il riscaldamento il termovalorizzatore di Figino, per il raffreddamento le pompe di calore ad anello d'acqua; si richiede di approfondire tale tematica all'interno della VIA.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		47. Si richiede la valutazione, in fase di perforazione dei pozzi, della consistenza di eventuali orizzonti argillosi (in fase VIA)	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		48. Si richiede la realizzazione di specifiche prove per la definizione delle caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero (in fase VIA)	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		49. Si richiede la valutazione dell'influenza determinata dalla presenza a monte della linea MM1 e dello sbarramento idraulico del polo fieristico sul prelievo idrico dei pozzi previsti e l'influenza sulle opere di emungimento esistenti nell'interno.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		50. Verifica degli abbassamenti di falda determinati dai prelievi dei pozzi previsti sommati a quelli della barriera idraulica ex AGIP	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		51. Si richiede Programma di monitoraggio periodico delle piezometrie nonché delle portate prelevate e reimmesse	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		52. Si richiama al rispetto dei limiti vigenti in materia di scarico nei corsi d'acqua e dei limiti quantitativi previsti per le re immissioni in falda.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		53. Si ricorda che l'inizio dei lavori previsti da AdP/PII subordinato al completamento delle eventuali opere di bonifica	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		54. In considerazione di superamenti dei limiti di livello acustico nelle zone rivolte all'esterno dell'area si richiede che le valutazioni di clima e di impatto acustico in fase VIA contengano dettagliata descrizione della progettazione dei requisiti acustici passivi.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		55. Si precisa che dovranno essere accuratamente valutati gli impatti acustici sui recettori di eventuali impianti a servizio delle nuove costruzioni	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		56. In relazione ai campi elettromagnetici si richiede più approfondita dimostrazione del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3µT (in ambito VIA)	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		57. Viene richiesto l'aggiornamento dell'allegato 6 (Verifica Industrie insalubri)	Valutazione di Impatto Ambientale	Viene adeguato l'Allegato 6 del RA
		58. Viene richiesto che in sede di VIA vengano approfondite le criticità determinate dalla presenza delle attività individuate dall'allegato 6	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		59. Richiesto quadro conoscitivo qualitativo delle aree a verde presenti originariamente o da ricostruire (vegetazione presente, popolazioni dominanti, fauna presente o potenziale)	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		60. Si richiede di verificare la presenza di specie alloctone o invasive, in presenza delle quali sarebbe opportuno prevedere monitoraggio o eradicazione di tali specie con sostituzione di specie autoctone.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		61. Si evidenzia l'opportunità che la realizzazione degli spazi verdi sia finalizzata alla ricostruzione dell'ambiente e del paesaggio rurale originario con caratteristiche il più possibile naturaliformi.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		62. Si raccomanda l'utilizzo nella progettazione delle aree verdi di specie vegetali autoctone	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		63. Si suggerisce il ripristino di almeno una parte della rete irrigua presente.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		64. Si rinvia alla fase di VIA all'individuazione di eventuali ulteriori opere di mitigazione o di compensazione	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
Metropolitana Milanese SpA	DG/88 PG/44309 del 08/10/2010	65. Dovranno essere messi in opera tutti gli accorgimenti per limitare o se possibile evitare l'immissione delle acque meteoriche in fognatura. Si segnala che potrebbe essere necessario prevedere consistenti potenziamenti della rete di fognatura a valle dell'intervento.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		66. Le reti acquedottistiche presenti nelle aree oggetto dell'intervento non risultano idonee a garantire un corretto servizio ai nuovi insediamenti, si dovrà quindi prevedere la sostituzione e/o il potenziamento delle condotte esistenti. A tal fine si richiede la stima delle richieste idropotabili connesse all'intervento.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
ASL Milano	19893/U del 23/9/2010	67. In considerazione del superamento dei livelli di inquinamento acustico lungo i principali assi viari si richiede di considerare in fase di progettazioni soluzioni tecniche per il confort abitativo (possibilità di aerare i locali a prescindere dall'inquinamento acustico, possibilità di vivere spazi esterni, ecc)	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		68. Si chiede di adottare soluzioni strutturali in grado di mitigare alla fonte il rumore	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		69. Si ritiene che l'area possa essere presa in considerazione per la localizzazione di funzioni attrattive di carattere cittadino.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		70. Si auspicano, da parte dei competenti settori comunali, politiche di incentivazione per l'insediamento di attività quali: farmacie, ambulatori, esercizi commerciali di prima necessità	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		71. Si auspica che in fase attuativa vengano previsti spazi attrezzati per lo svolgimento di mercati all'aperto/fiere.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		72. Si richiede agli organi comunali competenti una valutazione in merito alla compresenza di attività economiche stanziali (centro commerciale, piccole/medie attività commerciali) e non stanziali (mercati all'aperto)	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		73. Si auspicano soluzioni progettuali ed operative finalizzate al potenziamento della raccolta differenziata.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
Provincia di Milano	PG 0176316 del 29/09/2010 Fascicolo 7.6/2009/3	74. Si ribadisce l'importanza che nell'ambito del processo VAS vengano verificati gli obiettivi e i contenuti della proposta di piano rispetto al vigente PTCP.	Rapporto Ambientale	Verifica condotta nell'Allegato 2 del RA
		75. Si ritiene opportuno che il processo di valutazione approfondisca complessivamente le trasformazioni che interessano il comparto territoriale Nord - Ovest di Milano. L'inquadramento dovrà inoltre tener conto dei contesti insediativi esistenti (rapporti con il quartiere Gallaratesee, interscambio Molino Dorino, il centro di Pero)	Rapporto Ambientale	Verifica condotta nel RA e nel PII
		76. Si evidenzia la necessità di coordinare le indicazioni contenute nei diversi piani (in particolare con il PGT recentemente adottato dal Comune di Milano).	Rapporto Ambientale	Verifica condotta nell'Allegato 2 del RA e vedi risposte
		77. Si ritiene opportuno che le trasformazioni siano orientate verso la minimizzazione del consumo di suolo, dell'impermeabilizzazione dei terreni e delle ricadute sul ciclo dell'acqua, in una logica di qualità morfologica e distribuzione di funzioni coerenti all'obiettivo del PGT di "restituzione alla città di spazi di qualità".	Rapporto Ambientale /PII	Vedi risposte

		78. Si evidenzia la necessità di ricercare soluzioni planimetriche e morfologiche che tengano conto dell'obiettivo "01" del PTCP vigente, riferite alla tutela e valorizzazione del paesaggio. Si ritiene necessario che il Programma ricerchi un'ottimale coerenza con l'art. 30 delle NDA del PTCP vigente, che prevede la conservazione dei caratteri di identità e leggibilità del paesaggio.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		79. Si evidenzia l'opportunità di potenziare le opere di mitigazione ambientale previste lungo i percorsi viabilistici.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		80. Approfondire le soluzioni progettuali considerando in modo unitario il ciclo idrogeologico delle acque superficiali e sotterranee, valutandone l'impatto con riferimento all'ambito di degrado qualitativo delle acque sotterranee in cui l'area di intervento si trova.	Rapporto Ambientale/Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
		81. Si evidenzia la necessità di verificare il rispetto delle fasce di vincolo presente lungo tutti i corsi d'acqua pubblici, anche tombinati ai sensi del R.D. 523/1904 e RD 368/1904, in assenza di apposito studio, validato dalla regione e approvato dal Comune di Milano.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		82. Riguardo ai siti produttivi dismessi e in corso di bonifica, risulta opportuno il recepimento delle determinazioni assunte a seguito dell'avvenuta bonifica, ai sensi dell'art. 48 delle Nda del PTCP.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		83. Il Programma dovrà approfondire lo studio sui carichi incrementali introdotti dagli interventi e valutarne il loro impatto sul sistema della mobilità, in relazione al quadro generale delle opere di livello sovraordinato (Expo 2015) e in coerenza con le indicazioni del PGT del Comune di Milano	Rapporto Ambientale/Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte

		84. Si rileva la necessità di valutare il sistema delle connessioni tra le differenti parti del Programma (residenza, commercio, servizi) e la città contermina.	Rapporto Ambientale/PII	Vedi risposte
		85. Si ritiene opportuno valutare un tracciato per le infrastrutture di trasporto pubblico a guida vincolata in grado di connettersi e relazionarsi con il contesto urbano limitrofo (Gallaratese, asse Sempione – Certosa, MM1).	Rapporto Ambientale/PII	Vedi risposte
		86. Si rappresenta la necessità di prevedere connessioni per la mobilità ciclopedonale in grado di costituire una rete di quartiere coordinata con la rete cittadina e provinciale.	Rapporto Ambientale/PII	Vedi risposte
		87. Si evidenzia la necessità di organizzare gerarchicamente le differenti infrastrutture, così da minimizzare l'interferenza sulla viabilità locale.	Rapporto Ambientale/PII	Vedi risposte
		88. Considerata la criticità del territorio rispetto alle tematiche della tutela delle biodiversità, valutare la possibilità di ripristinare un ambiente qualificato per la fauna indirizzando lo sviluppo degli spazi aperti non solo in senso fruitivo ma anche ecologico. Si ritiene opportuno che vengano valutate ipotesi di organizzazione degli spazi aperti tesi a massimizzare estensioni naturali, così da ricostruire un presidio ambientale di cerniera tra l'area delle Groane, del PLIS della Balossa e il sistema urbano di San Siro, Bosco in Città.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		89. Si evidenzia l'opportunità che gli interventi di trasformazione relativi ai servizi diventino motori virtuosi per le zone contigue, oltre l'ambito di trasformazione.	Rapporto Ambientale	Presenza d'atto
		90. Dovrà essere prevista un'adeguata qualificazione del verde, incrementando la presenza di specie arboree, potenziando altresì le opere di mitigazione ambientale lungo i percorsi viabilistici.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		91. Si evidenzia la necessità di approfondire le valutazioni dei temi connessi a: ciclo dell'energia, dei rifiuti e delle acque, con riferimento alla zona urbana e al quadro generale delle sostenibilità definito dal PGT.	Valutazione di Impatto Ambientale	Vedi risposte
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	MBAC-DR-LOM TUTBAP 0010713 del 24/09/2010 Cl. 34.19.01/1	92. Non sembra sufficientemente approfondito il ruolo che la nuova area eserciterà a scala metropolitana. Sarebbe opportuno valutare una possibile connessione ambientale verso nord verso il Parco delle Groane e verso il Parco Agricolo Sud.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		93. La densità insediativa unita all'elevata altezza dei corpi di fabbrica, potrebbe vanificare il ruolo paesaggistico del vuoto centrale, esercitando un'eccessiva pressione volumetrica rispetto alla cascina, alla fornace e al cimitero.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		94. La ripetizione dei corpi di fabbrica rischia di creare un paesaggio urbano troppo omogeneo e ripetitivo. Si suggerisce l'esplorazione di una maggiore diversità tipologica.	PII	Vedi risposte
		95. La grande struttura di vendita, oltre a essere in contraddizione con la volontà di insediare ai piani terra degli edifici una serie di attività miste, costituisce una cesura della continuità ambientale e spaziale verso l'area Expo 2015.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		96. Il progetto dovrebbe essere meglio illustrato in merito alla sua scansione temporale.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		97. Sia la Cascina Merlata che la Fornace dell'Acqua presentano caratteri di interesse storico e artistico, tali da suggerirne la loro conservazione e il recupero all'interno del progetto. Il lotto su cui insiste la fornace fa parte della fascia di rispetto per il torrente Fugone e soggetta all'autorizzazione paesaggistica.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte

		98. La Sintesi non Tecnica del 05.07.2010 appare priva di ricerca storica.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		99. Si ritiene importante approfondire le tracce evidenti del reticolo agrario e del sistema irriguo che potrebbero essere sfruttati sia per il disegno degli spazi aperti sia per orientare i nuovi tracciati urbani. Si evidenzia l'opportunità del "recupero dell'idrografia a partire dai canali e fontanili preesistenti", secondo gli indirizzi del PPR.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		100. Approfondire la connessione con l'area Expò 2015 e con il quartiere Gallaratese (da disegnare su una continuità paesaggistica).	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		101. Si suggerisce di valutare l'utilizzo ai fini paesaggistici della notevole disponibilità dell'acqua di falda indotta dal sistema di climatizzazione degli edifici	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
Comune di Milano - Settore Pianificazione Urbanistica Generale	PG 783131/2010 del 11/10/2010	102. Segnala l'avvenuta adozione del PGT, e che l'ADP C.na Merlata si inserisce nell' ATU n°8. Segnala che il perimetro dell'ADP non coincide con quello dell'ATU; in particolare le aree escluse dall'ADP sono state comprese nell'ATU con l'intento di attivare un coinvolgimento di privati affinché possano concorrere all'attuazione dell'ampliamento della via Gallarate, mediante la cessione di aree.	Accordo di Programma	Vedi risposte
		103. Segnala che agli ADP in corso di istruttoria si applica quanto previsto dall'art. 8 comma 4 delle Nda del Documento di Piano.	Accordo di Programma	Vedi risposte
AGENZIA MOBILITÀ AMBIENTE TERRITORIO Direzione Pianificazione Mobilità	100010096_00 Del 08/11/2010	104. In merito alla relazione trasportistica si richiede ulteriori integrazioni con documentazione elaborata per la richiesta di concessione dell'autorizzazione commerciale, rimandando ulteriori approfondimenti in sede VIA	Rapporto Ambientale	Viene modificato ed integrato l'allegato 3 del RA - Vedi risposte

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.G.T. VIGENTE, DELLA PROPOSTA DEFINITIVA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA, CONCERNENTI L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RIORGANIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DELLE AREE COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE "CASCINA MERLATA"

OSSERVAZIONI

Tab.2 – SCHEMA SINTETICO

Soggetto	n. di protocollo	Sintesi dell'osservazione	Tematica di riferimento	Risposta alla osservazione
Antonietta Spinella (Comitato Lago dei Tigli)	PG 628714/2010 del 04/08/2010	105. Chiede che la rete viaria di nuova previsione prossima ai numeri civici 240, 242, 244 di via Triboniano, venga interrata o tenuta il più possibile lontana dalle attuali residenze.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		106. Chiede che la rete viaria posta più a sud delle attuali residenze sia appropriatamente schermata ai fini da non produrre inquinamento acustico.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		107. Chiede che gli immobili esistenti di via Triboniano vengano dotati dei primari servizi civili (fognatura, metano, rete energetica)	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		108. Chiede che il futuro piano regolatore tenga in considerazione anche delle residenze e dei laboratori esistenti sul territorio confinante l'intervento Cascina Merlata	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
Cascina Merlata S.p.A.	PG 737022/2010 del 24/09/2010	109. Al fine di meglio chiarire l'art. 7.3 delle NTA del PII chiede che venga specificata la percentuale e l'elenco delle funzioni compatibili previste.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.

		110. Chiede che la dotazione di parcheggi della grande struttura di vendita possa essere dimensionata sulla base dell'effettiva necessità di parcheggio, da valutarsi attraverso apposito studio, verificato e assentito dagli uffici del Comune di Milano	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
COOP Lombardia	PG 735781/2010 del 24/09/2010	111. Ripercorrendo la storia urbanistica dell'area, rileva che gli obiettivi fondamentali previsti dai due PP approvati nel 2001 rimangono attuali, sia per quanto riguarda la localizzazione di un deposito di interscambio per TIR, sia per offrire opportunità di localizzazione alle piccole e medie industrie ed attività artigianali	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		112. evidenzia la cancellazione di fatto delle scelte Programmatiche operate in attuazione dell'ADP Fiera del 1994, superando con una pretesa di "non attualità" le motivazioni di interesse pubblico che avevano giustificato il passaggio di una vasta area da VC a SS/d1 attraverso lo strumento del Piano di Iniziativa Pubblica.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		113. Il Comune di Milano, con i procedimenti in esame annulla un sistema di infrastrutturazione finalizzato a consentire un migliore inserimento nel territorio cittadino delle scelte di pianificazione operate in funzione del nuovo sistema espositivo.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		114. Evidenzia che l'intervento comporta un rilevantissimo consumo di suolo, essendo tuttora l'intera superficie del PII, completamente a prato, nuda e vergine e che la stessa è necessaria per la qualità della vita dei cittadini.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		115. Evidenzia il nuovo peso insediativo di circa 376.000 mq di SLP oltre al Commerciale.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.

		116. Evidenzia la previsione di 45.000 mq di SLP commerciale in un ambito già sovraffollato da attività commerciali e che non sarebbe stato previste un idoneo piano commerciale comunale.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		117. La contemporanea presenza di centri attrattivi, aggraverà le attuali condizioni di sostenibilità urbana che si aggiungeranno a quelle determinate dal Polo Fieristico ed Expò e andranno a ripercuotersi sulle infrastrutture.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		118. Fa presente che la procedura in essere comporta una variante di PRG in regime di salvaguardia rispetto all'adottato PGT. Quindi la variante non può essere approvata fino alla conclusione del percorso di approvazione del PGT.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
		119. Evidenzia che l'area di Cascina Merlata è stata oggetto di accertamento del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e dunque si rende necessaria un'approfondita analisi sull'eventualità di effettuare operazioni di bonifica.	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
Mercedes Benz	PG 740075/2010 del 27/09/2010	120. Chiede conferma che nessuna opera di mitigazione ambientale verrà richiesta a detta società per "adattarsi" al PII di Cascina Merlata	Rapporto Ambientale	Vedi risposte
		121. Chiede inoltre: l'esatta posizione della galleria posta a Nord della sua proprietà, la quota di estradosso del manufatto di copertura della strada in galleria, indicazione sui tempi di realizzazione e presa in consegna del parcheggio di uso pubblico che detta società dovrà realizzare sulle aree collocate ai lati della galleria	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.
Antonioli Fiorella, Antonioli Adelina, Albini Simona	PG 743000/2010 del 28/09/2010	122. Chiedono di essere informate se e in che modo la loro proprietà possa essere interessata dai cambiamenti Programmati.	Accordo di Programma	Si rinvia alla procedura di A.d.P.

Risposta alle osservazioni

Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica, a seguito della messa a disposizione del rapporto ambientale e della relativa proposta di Variante urbanistica agli enti competenti e ai soggetti interessati al procedimento, sono pervenuti diversi contributi e osservazioni articolate in vari punti.

E' utile sintetizzare le osservazioni e riconoscerne tre tipologie:

- 1) quelle che vertono sul rapporto ambientale e relativi allegati,
- 2) quelle che interessano le scelte urbanistiche e quindi la variante al PRG.

Per quanto riguarda le prime, quelle espresse in merito al Rapporto Ambientale, e che interessano pertanto il rapporto fra le scelte urbanistiche e l'analisi degli effetti ambientali nonché delle azioni da prevedere per il corretto svolgersi del processo di pianificazione, si è proceduto a valutare e recepire le istanze compatibili con le scelte di fondo, quelle istanze cioè che correttamente contribuiscono a migliorare il Rapporto stesso o comunque intervengono positivamente nella dialettica fra questo e le scelte urbanistiche.

Per quanto riguarda le seconde, ovvero le istanze a specifico contenuto urbanistico, in questa sede se ne prende atto, rimandandone la valutazione ed approfondimento nella fase di pubblicazione propria della variante al PRG.

Di seguito si sviluppa una sintesi per punti delle singole osservazioni, con indicazione degli elaborati e documenti modificati o completati in ambito di Valutazione Ambientale Strategica.

In coda al documento vengono riportate le osservazioni pervenute in seguito alla pubblicazione della proposta di variante al P.R.G. vigente, della proposta del Programma Integrato di Intervento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica.

Di tali osservazioni, alcune, pur facendo riferimento alla procedura di AdP, presentano contenuti inerenti ai temi trattati in sede di VAS, o, comunque in grado di contribuire ad una migliore definizione degli stessi. A queste ultime si è ritenuto utile dare una risposta anche in questa sede.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), RIGUARDANTE IL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. IN ACCORDO DI PROGRAMMA, PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA RIORGANIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DELLE AREE COMPLESSIVAMENTE DENOMINATE “CASCINA MERLATA”




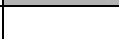

Regione Lombardia

A1.2010.0113370 del 05/10/2010

1.[...] *L'analisi di coerenza esterna appare incompleta laddove non prevede l'ipotesi di “incoerenza” tra obiettivi dell'AdP e obiettivi della pianificazione sovraordinata; peraltro, sugli obiettivi della pianificazione sovraordinata che vengono riportati nella matrice di coerenza è stata effettuata una selezione secondo criteri che non vengono esplicitati (esempio: l'obiettivo TM2.13 - Contenere il consumo di suolo non rientra tra gli obiettivi del PTR selezionati per la valutazione di coerenza).*
[...]

L'Allegato 2 del RA (Valutazione della coerenza esterna) viene modificato ed integrato, inserendo l'obiettivo TM2.13 ed aggiungendo una nota esplicativa, sulla selezione e sull'interpretazione dei livelli di coerenza.

Sinteticamente, in tale nota, viene evidenziato come sul territorio interessato dall'AdP intervengano numerosi piani e programmi regionali, provinciali e comunali e di settore. Nella matrice di valutazione della coerenza esterna sono trattati solo quei piani e programmi strettamente connessi, per tematica trattata, ai contenuti dell'AdP. Nella tabella di valutazione per ogni obiettivo dell'AdP, connotato da un colore per semplificare la lettura, è stata verificata la corrispondenza ai vari obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata secondo i gradi evidenziati nella legenda sottostante.

Coerenza	Grado
Alta	
Media	
Sufficiente	
Non prevista dall'AdP	
Potenzialmente critica	

Il termine “*potenzialmente critico*”, si riferisce ad obiettivi non in netto contrasto con gli obiettivi sovraordinati, ma che contengono aspetti che, se non debitamente curati, nel processo di pianificazione e attuazione, potrebbero mostrare incoerenze. Ad esempio l'obiettivo “*Realizzare opere infrastrutturali funzionali all'accessibilità dalla città di Milano al nuovo Polo esterno della Fiera e alle aree ove sarà realizzata l'Esposizione Universale 2015*”, rispetto all'obiettivo TM 1.12 “*Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico*” non è nettamente in contrasto, in quanto non è detto che nuove infrastrutture determinino necessariamente un incremento del disturbo acustico, se progettate con attenzione. Inoltre, lo scarico di traffico da infrastrutture congestionate potrebbe determinare una riduzione del rumore sull'esistente. Quindi tale obiettivo, di fatto, può incidere sia positivamente che negativamente nei confronti dell'obiettivo TM 1.12, ma si è voluto

porne in evidenza la criticità potenziale, che accompagna sempre l'aumento di carico infrastrutturale.

2. In merito alla coerenza interna, ovvero alla coerenza tra gli obiettivi e le azioni dell'AdP, non viene invece effettuata alcuna valutazione

La coerenza interna è valutata attraverso la matrice di valutazione finale (Allegato 4 del RA). Lo schema della matrice è, invece, presentato alle pagg. 59 e 60 del RA.

Si tratta di una matrice quali-quantitativa, nella quale sono stati valutati gli effetti ambientali delle scelte dell'AdP "Cascina Merlata" sul territorio e sull'ambiente. Nella matrice, sono state confrontate le alternative di piano, individuate in base alle considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi dell'AdP, con il supporto degli indicatori individuati, ove significativi.

La coerenza interna in particolare è valutata indicando se e quali "azioni di progetto" (colonna 6 della tabella di valutazione finale) vengono attuati in risposta agli "obiettivi dell'AdP" (colonna 1), così come tradotti in "obiettivi di sostenibilità" (colonna 5).

La valutazione condotta indica che tutti gli obiettivi dell'AdP trovano adeguata attuazione, tramite l'adozione delle azioni progettuali previste.

3. Per quanto riguarda le "opere di mitigazione e compensazione" prese in esame nel capitolo 7.5 del Rapporto Ambientale, appare predominante l'aspetto mitigativo su quello compensativo; sarebbe opportuno esplicitare quali interventi/opere verranno attuati a compensazione degli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto. Inoltre, le risposte alle principali criticità evidenziate appaiono poco più che ipotesi (ad esempio, dotazione di servizi, trasporto pubblico, ecc.) alle quali sarà necessario dare maggiore consistenza in fase di stesura del testo dell'AdP e nelle successive fasi attuative.

Il processo integrato di valutazione ambientale e progettazione ha permesso di risolvere già in fase progettuale le principali criticità emerse (cfr Cap. 7.2 del RA). Gli impatti residui non mitigabili si ritiene trovino compensazione con la realizzazione del parco, la cui area di influenza si estende all'esterno del perimetro di AdP. La verifica dell'effetto compensativo del parco è presente nelle pagine pagg. 190,191,192 del RA.

4. Lo stesso discorso vale per il piano di monitoraggio, che non individua, neanche in via ipotetica o indicativa, alcuna responsabilità in merito allo svolgimento delle analisi e dei rilievi, né definisce la modalità e la frequenza temporale per l'elaborazione dei dati e la predisposizione dei report di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio presentato al Capitolo 9 del RA è stato modificato, come già previsto dal RA stesso, coordinandolo al Piano di Monitoraggio dell'AdP "EXPO 2015", messo a disposizione dopo il deposito del RA. Nel contempo sono stati introdotti i due indicatori di monitoraggio richiesti da Regione Lombardia e AMAT.

5. In materia di Polizia idraulica, si richiamano i vincoli del reticolo idrografico principale (Guisa), del reticolo idrografico minore e dei pozzi idropotabili. Inoltre, riguardo al Fontanile Tosolo permangono attualmente i seguenti vincoli:

- 1. inedificabilità assoluta entro i 10 metri dalle sponde (R.D. 523/1904)*
- 2. divieto di tombinatura (art.115 D.Lgs. 152/06)*
- 3. si applica la Polizia Idraulica secondo la D.G.R. 7868/2002 e s.m.i*

Il progetto è coerente con il sistema dei vincoli relativi al reticolo idrografico principale (Guisa) e ai pozzi idropotabili.

Riguardo al reticolo idrografico minore (Fontanile Tosolo), gli studi sito-specifici condotti in sede di VAS, Rapporto Preliminare e Rapporto Ambientale, hanno verificato la non funzionalità del corso d'acqua in oggetto, deviato a monte a seguito dell'intervento nell'area delle Poste. Tale situazione è stata confermata dalla comunicazione di MM del 21/01/2010, da cui si evidenzia che: *“si tratta di residui del preesistente sistema irriguo privi ormai di qualsiasi funzione oltre che di acque proprie”*.

Il progetto di RIM, predisposto da MM, su incarico del Comune di Milano, attualmente in fase di pubblicazione quale allegato al PGT, presenta una difformità rispetto alle considerazioni sopra riportate. Pertanto, sono state presentate, dal proponente del PII, osservazioni in merito, nell'ambito della pubblicazione del PGT, volte al recepimento dello stato reale del sistema irriguo presente nell'area.

6. Rispetto al ciclo delle acque, si ritiene opportuno effettuare la stima dei consumi idrici legati agli usi residenziali (dotazione idrica procapite), commerciali e terziari per le funzioni previste nell'area.

La nuova rete a servizio del comparto sarà dimensionata sulla base della popolazione equivalente di pertinenza, mediante l'assunzione di un valore della dotazione idrica giornaliera, compatibile con le indicazioni fornite dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia. In questa fase, assunta una dotazione idrica pari a 500 l/(ab × giorno), si giunge, sulla base di un'analisi cautelativa, ad un valore della portata media annua pari a 58 l/s. Ne conseguono valori della portata media e della portata massima, del giorno di massimo consumo, rispettivamente pari a 87 l/s e 174 l/s.

Gli eventuali interventi di sostituzione e/o potenziamento della rete esistente saranno valutati, di concerto con l'Ente gestore, sulla base di un'approfondita analisi di carattere idraulico alla scala d'insieme.

7. Si ritengono inoltre da sviluppare i temi inerenti l'approvvigionamento per gli usi e destinazioni delle acque reflue ed i sistemi di riutilizzo – recupero - trattamento delle acque meteoriche.

Raccolta, convogliamento e smaltimento acque nere (e assimilabili)

Gli scarichi delle acque nere, e assimilabili, essendo la zona in oggetto servita da pubblica fognatura, saranno assoggettati all'obbligo di allaccio alla medesima, così come stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Le caratteristiche tecniche degli allacciamenti dovranno ottemperare alle indicazioni dettate dal Manuale Tecnico del Regolamento Locale di Igiene, dal Regolamento di Fognatura e dal

Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 3. In particolare, si valuterà l'utilizzo di tubazioni in gres ceramico, che forniscono un'elevata garanzia di durabilità e di resistenza all'azione aggressiva delle acque.

Il calcolo della massima portata nera di punta, da inviare al recapito finale (rete di fognatura comunale), sarà effettuato facendo riferimento a testate formule di letteratura, sulla base del numero degli abitanti equivalenti e della destinazione d'uso dei futuri insediamenti.

Raccolta, convogliamento e smaltimento acque bianche (e assimilabili)

I criteri progettuali garantiranno il raggiungimento degli obiettivi legati alla protezione idraulica del territorio.

La limitazione dell'impatto idraulico sulla rete di fognatura comunale esistente, può generalmente essere ottenuta identificando quale recapito finale delle acque meteoriche gli strati superficiali del sottosuolo ed, o in alternativa, effettuando la laminazione delle portate drenate mediante l'utilizzo di vasche volano.

Per la porzione di territorio interessato dall'intervento, la definizione della rete di smaltimento sarà definita con l'obiettivo di favorire la dispersione delle acque negli strati superficiali del sottosuolo (previa separazione della componente di prima pioggia nei casi stabiliti dal Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 4).

Lo scarico delle acque nella rete di fognatura comunale esistente sarà previsto solo se necessario e comunque in parallelo alla dispersione nel terreno. In quest'ultimo caso, saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari (vasche di laminazione urbana) a garantire una portata massima allo scarico non superiore al valore limite stabilito dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia, ovvero 20 l/s per ettaro di superficie impermeabile afferente. L'impatto idrodinamico sulla rete esistente sarà valutato mediante un'appropriata simulazione idraulica, e condiviso con l'Ente gestore.

Si prevede che nelle successive fasi di progettazione venga verificata la possibilità che le acque meteoriche di buona qualità, per esempio quelle provenienti da coperture e tetti, e parte delle acque di falda, usate per il sistema di raffrescamento, siano riutilizzate per l'irrigazione degli aree verdi sia pubbliche che private e ai fini di accumulo antincendio.

8. Si richiede [...] la verifica di compatibilità della qualità delle acque sotterranee rispetto alle destinazioni d'uso previste (irrigazione delle aree verdi) secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Il progetto verifica sperimentalmente la conformità delle acque della falda superficiale in loco, per usi diversi dal potabile. In proposito, il segnalato degrado qualitativo delle acque di falda dell'ambito di progetto non trova riscontro nelle analisi chimiche condotte alla scala di test full scale, sotto pompaggio prolungato (vedasi analisi allegate al progetto dell'Impianto per l'utilizzo delle acque di falda a scopo energetico, in linea con le concertazioni di potabilità per i parametri analizzati). Ai piezometri realizzati ad hoc sul sito, inoltre, le concentrazioni, provenienti da monte flusso idrogeologico, attestano valori generalmente in significativa attenuazione, rispetto a situazioni pregresse (anni '90-2000); ciò in ragione dell'attuazione di importanti interventi di sbarramento idraulico e bonifica della falda degli storici focolai di contaminazione del nord-ovest di Milano (Pero - Rho).

Vedi Capitoli 5.6 e 6.7.1 del SIA e Allegato 7 al RA di nuova elaborazione.

9. Si suggerisce anche di verificare la presenza, esistente o in progetto, di barriere idrauliche o di altri sistemi di bonifica che possano interferire con le caratteristiche della falda.

A circa 750 m monte flusso dell'area di PII, è presente la barriera idraulica a servizio della bonifica dell'area dell'Ex raffineria di Rho-Però. Secondo le prime indicazioni di ARPA, in tale area sono presenti 10 pozzi, di cui 6 attivi e funzionanti, ad una portata media indicativa di 10 l/s ciascuno. A questo proposito si ricorda che è stata inoltrata richiesta di accesso agli atti al fine di acquisire i dati di prelievo medio annuo denunciati dall'Azienda.

Sono state inoltrate ulteriori richieste di informazione al Settore Bonifiche della Provincia di Milano e ad ARPA.

Ulteriori verifiche, se possibile, una volta ottenuti dati circostanziati verranno condotte in ambito VIA, simulando gli effetti del prelievo dichiarato da ARPA.

10. Per quanto riguarda le possibili interferenze sugli usi delle risorse energetiche, idriche sotterranee e superficiali, si richiama la necessità di coordinamento con i piani previsti nelle aree limitrofe (EXPO, Fiera, infrastrutture stradali/ferroviarie).

Nel RA, relativo alla procedura di VAS dell'AdP Expo, del settembre 2010, si afferma, a pg. 270, che il prelievo previsto, pari a 210 l/s nel giorno di massimo consumo, con fabbisogno di punta di 495 l/s, avverrà nell'ottica dell'ottimizzazione del bilancio di massa (vedasi pag. 275 del RA EXPO). Per approfondimenti e verifiche sulle possibili interazioni tra prelievi di falda, operati nell'ambito EXPO, e prelievi previsti nell'ambito del presente PII, dovranno essere fornite, dai progettisti di EXPO, indicazioni più dettagliate rispetto a quanto contenuto nel RA pubblicato, in particolare importati saranno le informazioni sulla percentuale di acque restituite in falda. Tali approfondimenti, qualora il livello di sviluppo progettuale di EXPO sarà sufficiente nelle tempistiche date, verranno condotti in sede di VIA.

In prima istanza, considerato che:

- a) i prelievi, afferenti al progetto di Cascina Merlata, determinano nelle condizioni più gravose estive simulate, e più conservative, poco apprezzabili effetti cumulativi sull'area EXPO, l'ordine di abbassamento della falda è stimato all'intorno delle decine di centimetri;
- b) le direzioni di flusso idrico, pertinenti a EXPO e Cascina Merlata (vedasi Tavola di inquadramento idrogeologico del Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale) risultano, anche se adiacenti, nella sostanza parallele fra loro e distinte;
- c) la strategia impiantistica di EXPO prevede, come nel caso di Cascina Merlata, una restituzione delle acque tramite resa in falda con salvaguardia del bilancio di massa;

si può ritenere che sussistano le condizioni di sostenibilità del prelievo, sia sotto il profilo prettamente quantitativo, che non concorrenza dei prelievi con quelli potabili (Gruppo acquifero A – progressivamente escluso dalle captazioni idropotabili).

- 11.** *Si ritiene indispensabile prevedere un sistema del verde pubblico integrato con quello della mobilità dolce che si configuri come un sistema spaziale che trovi continuità fruitiva con le risorse verdi esterne all'area dell'AdP, sia esistenti che progettate. In tal senso sarà necessario sviluppare tutte quelle sinergie progettuali e finanziarie per dare piena attuazione alle previsioni contenute negli elaborati con particolare riferimento alla realizzazione del sistema verde e dei percorsi ciclo pedonali (Raggio Verde 7, dal Parco Sempione all'Expo e tracciato che descrive l'intero perimetro del Cimitero). Si richiama anche la necessità di un coordinamento con le opere a verde di compensazione previste dall'Osservatorio Ambientale Fiera Rho*

Il progetto sviluppa una piena integrazione tra sistema del verde e mobilità dolce, proponendo un sistema di percorsi pedonali e ciclabili nel verde, non solo all'interno del nuovo quartiere (percorsi nel parco, boulevard, piazze pedonali, parcheggi alberati), ma che formano la struttura portante delle relazioni tra il nuovo quartiere e la città: verso il Gallaratese, Molino Dorino e il nuovo intervento lungo via Gallarate, verso l'asse del Sempione, attraverso la ridestinazione delle aree cimiteriali, verso l'area Expo e la Nuova Fiera. (vedasi Capitolo 3.4 del RA ed elaborati 5.2 del PII).

In particolare, per quanto riguarda il citato Raggio Verde n.7, il progetto ne attua pienamente le previsioni e risolve, al proprio interno, il problema dello scalcamento del fascio infrastrutturale costituito dall'autostrada e dalla linea ferroviaria, consentendone il completamento verso l'area EXPO.

- 12.** *Si auspica la promozione di soluzioni per la riduzione dell'impatto acustico maggiormente integrate al paesaggio come ad esempio i rilevati e le coperture*

Nello sviluppo del progetto, anche su indicazione degli altri settori del Comune di Milano competenti in materia, si è ritenuto preferibile rinunciare alla formazione di terrapieni antirumore per ragioni di manutenzione, sicurezza e fruibilità, connesse all'utilizzo prioritario degli spazi aperti come parco pubblico.

Inoltre, nel caso delle infrastrutture di competenza di enti terzi, per esempio nel caso della variante SS11, il progetto ha preso atto delle progettazioni effettuate, cercando di minimizzarne gli impatti.

In sede di presentazione, da parte di Infrastrutture Lombarde, del progetto definitivo messo a gara d'appalto per la progettazione integrata delle infrastrutture, previste nell'area, sono state presentate, dal proponente del PII, osservazioni volte al miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'opera, con particolare riferimento alla possibilità di ottimizzazione delle opere di mitigazione acustica.

Al fine di una integrazione complessiva dei progetti, si ritiene auspicabile l'inserimento del progetto delle opere infrastrutturali, citate all'interno dell'Osservatorio Ambientale Fiera Rho-EXPO.

- 13.** *Si ritiene auspicabile, anche in ragione della volontà evidenziata dagli stessi progettisti di ricordare l'antico "Bosco della Merlata", di non limitarsi all'utilizzo delle specie autoctone che lo caratterizzavano, ma di riproporre anche un lembo di nuovo bosco vasto alcuni ettari, contraddistinto dall'alternarsi di impianti arborei fitti e di spazi aperti, come nel vicino "Boscoincittà" e nelle recenti realizzazioni di "Sistemi Verdi" da parte di Regione Lombardia. Al tal fine è auspicabile anche un aumento significativo dell'estensione delle superfici coperte da alberi.*

Il progetto consiste in un intervento di riqualificazione ambientale, finalizzata alla formazione di un parco pubblico, con elevati livelli di fruibilità e sicurezza.

La domanda di parco pubblico attrezzato, legata al nuovo insediamento e al settore nord-ovest della città, fanno escludere, qui, il riferimento a modelli quali il parco agricolo, il parco estensivo, o la forestazione urbana. Tali tipologie non si considerano applicabili al tipo di configurazione dell'area parco, risultante dal processo istruttorio che ha fornito una serie di vincoli ed indicazioni (vedasi Capitolo 7.2 del RA),

La presenza di una serie di funzioni pubbliche, di carattere eterogeneo, quali la ricicleria AMSA, la sede della Protezione Civile, l'estesa rete infrastrutturale, ecc., comprometterebbe l'efficacia di impianti forestali a vocazione naturalistica, che richiedono estensioni maggiori di quelle messe a disposizione dalla conformazione dell'area, una minore frammentazione ed adeguate fasce "tampone" al contorno, che accolgano funzioni connesse alla fruizione "urbana" del parco, in grado anche di impedire gli usi impropri delle aree forestali.

Il progetto del parco cerca di mediare le varie esigenze ricreative, fruibili, ecologiche, didattiche.

Si potrà, comunque, prevedere in sede di progettazione definitiva un incremento delle superfici alberate.

- 14.** *Si ritiene auspicabile che le opere relative agli spazi verdi pubblici e dei percorsi ciclo pedonali previsti nell'ambito dell'AdP possano essere realizzate preventivamente a tutte le altre opere con particolare riferimento alle trasformazioni con destinazioni non pubbliche (residenza, commercio, terziario, etc).*

Come si può ben evincere dagli elaborati 11.1 "Fasi di Attuazione" e 11.2 "Cronoprogramma" del PII, il programma prevede la realizzazione degli interventi in tre macrofasi temporali. Le fasi sono studiate in modo da privilegiare la realizzazione delle opere di pubbliche e di interesse pubblico, in particolar modo quelle connesse ad Expo 2015.

Nella prima fase di attuazione è prevista la realizzazione di gran parte degli interventi di interesse pubblico, ed in particolare della maggior parte del parco, di tutta la viabilità di interesse sovrazonale, della viabilità ciclopedonale, del plesso scolastico e del recupero della Cascina Merlata con la relativa piazza pubblica.

La Normativa Tecnica del PII contiene, inoltre, una serie di prescrizioni volte a garantire la realizzazione prioritaria delle opere pubbliche.

15. Si richiama inoltre la disciplina di cui all'art 43 della l.r. 12/2005, già segnalato in ambito VIA alla presentazione del PII. Tale norma prevede che gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto siano assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione determinata dal Comune. Per le modalità attuative si rimanda alle disposizioni di cui alle D.G.R. 8757/2008 e 11297/2010.

Il PII prevede il pagamento di tale maggiorazione, nella relazione economica del PII è commisurato, in mancanza di deliberazione del Comune di Milano, nel 3,3% (valore medio tra il minimo ed il massimo definiti). Prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma, il contributo sarà verificato ed eventualmente adeguato secondo quanto previsto dalle delibere di Giunta richiamate nell'osservazione.

16. La Proposta Definitiva del PII "Riqualificazione dell'area di Cascina Merlata", pur prevedendo la realizzazione di un "corridoio ecologico centrale" che attraversa l'area, non tiene conto del sistema idrico superficiale, della tessitura poderale esistente e degli elementi storico-testimoniali di valore paesaggistico presenti, quale quello della "Fornace" della quale è prevista la totale eliminazione. Inoltre, la nuova edificazione in prossimità della "Cascina" risulta eccessivamente incombente: sono proposti volumi notevolmente impattanti con altezze pari a circa 4-5 volte l'altezza della cascina. Pertanto, ai fini di una più corretta e necessaria salvaguardia, peraltro prevista dalle norme del PPR, ed ai fini di una migliore integrazione paesaggistica si chiede, nella fase di Valutazione d'Impatto Ambientale, di tener conto di quanto sopra esposto.[...] Nello specifico si propone che la soluzione progettuale:

- consideri la struttura del sistema irriguo superficiale, recuperandolo e riqualificandolo, anche mediante soluzioni innovative (quali per esempio: reimmissione nelle rogge e nei fontanili esistenti delle acque emunte dalla falda per il raffrescamento degli impianti di condizionamento delle nuove costruzioni; oppure collegamento ai limitrofi corsi d'acqua presenti a monte o a valle delle aree in oggetto, ecc.);
- preveda, conseguentemente, che l'assetto planivolumetrico degli edifici e delle nuove strade di distribuzione agli stessi conservi il più possibile, la tessitura storica poderale, il reticolo idrografico superficiale e gli elementi ripariali arborei, quali filari, quinte verdi, ecc;
- conservi gli elementi storico-testimoniali, quali quello dell'"Antica Fornace dell'Acqua", almeno nelle parti più caratteristiche (camino e forno);
- mantenga una adeguata fascia inedita limitrofa alla "Cascina Merlata".

Per quanto attiene il reticolo idrico superficiale (primo punto), si evidenzia che il Torrente Guisa-Fugone e il Derivatore Villorosi, nei tratti compresi nell'area dell'AdP, sono interamente tombinati.

I restanti corsi d'acqua, di cui si conservano le tracce nell'area, compreso il fontanile Tosolo, hanno subito una totale resezione a monte per il fascio di infrastrutture presenti (ferrovia, Autostrada A4) e per gli interventi realizzati (Nuova Fiera, Poste). Tale traccia residua sarà ulteriormente compromessa in seguito agli interventi infrastrutturali, la cui realizzazione è prevista in connessione con le strutture afferenti a EXPO 2015 (stralcio gamma, galleria SS11).

Gli studi sito-specifici, condotti in ambito VAS (si confronti la Relazione Preliminare) hanno confermato la non funzionalità dei corsi d'acqua in oggetto. Tale situazione è stata avvalorata da comunicazione di MM del 21/01/2010, dove si sottolinea che "si tratta di residui del preesistente sistema irriguo privi ormai di qualsiasi funzione oltre che di acque proprie".

Il progetto del RIM, predisposto da MM, su incarico del Comune di Milano, attualmente in fase di pubblicazione quale allegato al PGT, presenta una difformità rispetto alle considerazioni più sopra riportate. Pertanto, sono state presentate dal proponente del PII osservazioni in merito, nell'ambito

della pubblicazione del PGT, volte al recepimento dello stato reale del sistema irriguo, presente nell'area.

In sede di progetto definitivo, sarà valutata la possibilità di ricreare, a fini didattici e testimoniali, elementi del sistema idrografico superficiale (es. tratti di fontanili).

Per quanto riguarda il tema dell'acqua, il progetto prevede anche la riproposizione come elemento simbolico e di memoria, all'interno della Piazza Centrale e negli spazi a piazza-giardino della Cascina Merlata. Tali elementi saranno valutati in ordine alla loro fattibilità tecnica e gestionale.

Per quanto concerne il secondo punto, si rimarca che i tracciati degli ex fontanili e delle strade "poderali", oggi individuabili nell'area, sono in gran parte frutto di recenti trasformazioni, successive agli anni 50 del secolo scorso, che hanno stravolto l'assetto ed i tracciati originari.

L'esame dalla documentazione cartografica storica, per la quale si rimanda anche al cap. 2 della relazione tecnica del PII, ci dimostra come l'assetto del territorio e del paesaggio agricolo fosse imperniato sulla cascina e sul suo asse.

In tal senso, l'asse prospettico della cascina, individuato come il principale elemento storico testimoniale dell'assetto paesaggistico dell'area, di cui costituisce l'elemento generatore, è stata ripreso nel progetto, ed intorno ad esso viene pensato e progettato il parco (vedasi anche risposta all'osservazione n. 97 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

La morfologia del parco, inoltre, ripropone moltiplicandoli gli elementi tipici di un assetto campestre: circa tre chilometri di filari lungo il boulevard, le piazze, le strade, un sistema di quinte verdi e di fasce boscate, tra il parterre centrale a prato e gli edifici e lungo i margini, un sistema di piantate regolari a copertura dei parcheggi, percorsi in calcestruzzo, ecc.

Si rimarca che non sono individuabili, e presenti sull'area, alberature a filare o quinte verdi; la vegetazione esistente non è assimilabile a vegetazione ripariale, essendo costituita da Robinia come specie dominante, da Ailanto e altre infestanti. La presenza di vegetazione, pressoché solo lungo i fossi, dove si raccoglie l'acqua piovana, è la riprova delle condizioni di povertà e di impermeabilità del suolo dell'area, da tempo incolta, ma sostanzialmente nuda.

Per quanto riguarda la Fornace, che costituisce la testimonianza storica del degrado ambientale dell'area, sfruttata come cava di argilla e privata del bosco naturale, che la ricopriva utilizzato come combustibile, si è ritenuto di non prevederne il recupero, viste:

- le considerevoli difficoltà che questo comporta per il pessimo stato di conservazione, anche perché l'edificio è stato oggetto di una serie di manomissioni e rimaneggiamenti (demolizioni e sostituzioni di parti, parziale rivestimento in cemento) che si sono succeduti e che ne compromettono il valore documentale;
- della difficoltà di riutilizzo, soprattutto per usi pubblici, determinata dalle caratteristiche stesse dell'edificio (locali angusti e ciechi);

una sua conservazione di tipo museale si ritiene non possa competere dal punto di vista storico e culturale con il sistema delle fornaci del vicino Parco delle Groane, espressione di un intero sistema produttivo, ambientale e paesaggistico.

In relazione all'ultimo punto, alla Cascina Merlata viene attribuito uno spazio verde totalmente riconfigurato e riqualificato, sia verso via Gallarate sia verso nord, dove, dal corpo principale, la visuale si apre senza soluzione di continuità sull'intero sviluppo assiale del parco, di cui la Cascina stessa rappresenta l'origine. Sui fianchi, la Cascina è protetta da fasce verdi, con triplici quinte di alberi a grande sviluppo, fino a 30 metri di altezza, che mitigheranno il rapporto visivo con gli edifici d'abitazione in progetto.

Si rimanda anche alla risposta all'osservazione n. 93 data all'osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

- 17.** *Occorre segnalare la necessità che sia condotto un approfondimento progettuale relativo alla connessione tra queste aree e la soprastante area EXPO, al fine di collegare tutti quegli elementi/tema previsti, quali “acqua” e “corridoio verde” in un unico “sistema paesaggistico” coerente e continuo, fruibile dalla popolazione locale e non.*

L'approfondimento progettuale richiesto non viene condotto, in quanto non esiste la possibilità, dal punto di vista ecologico e paesaggistico, di realizzare tra l'area in progetto e l'area EXPO un corridoio di verde e acqua, che formi un unico sistema coerente e continuo.

Infatti, stante la barriera invalicabile, formata dal fascio di infrastrutture ferroviarie e autostradali che separano l'area di intervento da quella che ospiterà l'EXPO, a parte la connessione veicolare prevista più a est, l'unica connessione realizzabile, pur con grave difficoltà e ingente spesa, è quella ciclo-pedonale, già proposta come parte terminale del Raggio Verde 7.

- 18.** *In considerazione della collocazione dell'area del PII Cascina Merlata, a ridosso della A4 nel lato opposto all'area Expo, e del fatto che sarà destinata ad alloggiare nel periodo di allestimento e svolgimento della manifestazione circa 2000 persone, si suggerisce di tener presenti, in fase autorizzativa, i dati relativi ai valori di rischio incidentalità stradale (dati già inviati dalla struttura Aziende a Rischio incidente rilevante).*

Si prende atto e di tale indicazione si terrà conto nella successiva fase autorizzativa.

- 19.** *Sui temi ARIR e Trasporto Merci Pericolose, con riferimento alle indicazioni date in fase di Scoping dalla struttura competente, si ritiene opportuno approfondire il quadro conoscitivo. La prima tematica, sebbene le aziende ARIR non siano da considerarsi critiche per il PII in oggetto in quanto l'azienda più prossima all'intervento (DIPHARMA di Baranzate) non ha aree di danno che possano interferire con Cascina Merlata, dovrà essere ripresa nelle fasi conclusive di autorizzazione degli interventi. In merito al secondo tema, si ricorda in particolare la presenza in Milano Certosa di Terminalitalia, scalo autorizzato alla terminalizzazione di merci pericolose.*

I temi vengono approfonditi nel RA, al Capitolo 6.2, ed introducendo l'Allegato 8, di nuova elaborazione.

Relativamente alle cosiddette Aziende RIR (Aziende a Rischio di Incidente Rilevante) viene riportata, in Allegato 8, la Scheda di informazione per i lavoratori e la popolazione, relativa agli effetti per la popolazione e per l'ambiente in caso di incidente, della ditta Dipharma Francis S.r.l., stabilimento RIR più prossimo all'area di intervento.

In relazione al tema del Trasporto Merci Pericolose, data la presenza, in Milano Certosa, di Terminalitalia, scalo autorizzato alla terminalizzazione di merci pericolose, viene presentato, sempre in Allegato 8, copia del “Protocollo d'intesa relativo alla prevenzione dei rischi tecnologici e al rischio derivante dal trasporto di merci pericolose”, siglato nel maggio 2009 da Regione Lombardia, Federchimica e Confindustria Lombardia, nonché copia della “Prima esercitazione di protezione civile in preparazione al grande evento Expo 2015” (19 dicembre 2009).

20. *In merito agli aspetti di carattere socio-sanitari, nelle scelte di sviluppo urbanistico si raccomanda una particolare attenzione nel garantire una rete adeguata e accessibile di servizi essenziali - sociosanitari, formativi, culturali, commerciali, di trasporto - alla popolazione residente. La presenza e l'accessibilità di tali servizi permette alla popolazione una miglior adesione a programmi di prevenzione (es. screening tumorali), presa in carico di soggetti fragili, accessibilità ai servizi alla persona, ecc.*

Il programma prevede la localizzazione all'interno dell'area di progetto di alcuni servizi essenziali quali:

- un plesso scolastico (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria inferiore);
- due asili nido al piede degli edifici;
- un centro ricreativo per anziani sempre al piede degli edifici.

È in fase di definizione l'insediamento di funzioni a servizio del quartiere nell'edificio della Cascina Merlata.

Il sistema di trasporto pubblico programmato consente la connessione, da una parte alla linea 1 della metropolitana, dall'altra all'ospedale Sacco, garantendo un più agevole accesso ai servizi situati all'esterno dell'area di intervento.

21. *Si osserva che, tra lo scenario 2010 (situazione attuale) e gli scenari 2015, le simulazioni modellistiche evidenziano apprezzabili incrementi di flussi di traffico in alcuni archi e di livelli di rumore nelle aree soggette alle immissioni acustiche di questi. Si suggerisce, quindi, di considerare l'opportunità di introdurre ulteriori misure mitigative per contenere l'incremento dei livelli di rumore presso i recettori esistenti. Per effetto degli interventi previsti, non si dovranno comunque verificare transizioni da situazioni di conformità a situazioni di non conformità ai limiti di rumore, né incrementi apprezzabili di livelli di rumore superiori ai limiti.*

Le verifiche modellistiche effettuate dimostrano come le misure mitigative previste, ed una corretta progettazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, consentano il rispetto dei limiti normativi.

Ulteriori misure di mitigazione potrebbero concretizzarsi nella realizzazione di rilevati, di cui, nell'attuale sviluppo del progetto, anche su indicazione degli altri settori del Comune di Milano competenti in materia, si è ritenuto preferibile rinunciare per ragioni di manutenzione, sicurezza e di fruibilità, connesse all'utilizzo prioritario degli spazi aperti come parco pubblico.

Inoltre, nel caso delle infrastrutture di competenza di enti terzi, per esempio la variante SS11, il progetto ha preso atto delle progettazioni effettuate cercando di minimizzarne gli impatti.

In sede di presentazione da parte di Infrastrutture Lombarde del progetto definitivo, per la gara d'appalto per la progettazione integrata delle infrastrutture previste nell'area, sono state presentate dall'operatore osservazioni volte al miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'opera con particolare riferimento alla possibilità di ottimizzazione delle opere di mitigazione acustica.

Al fine di un'integrazione complessiva dei progetti, si ritiene auspicabile l'inserimento del progetto delle opere infrastrutturali citate all'interno dell'Osservatorio Ambientale Fiera Rho-EXPO.

22. *Con riferimento all'indicatore per il monitoraggio dell'impatto acustico, si suggerisce che venga adeguato, considerando i seguenti fattori:*

- *il valore di rumore, a partire dal quale si computa la popolazione esposta, è lo stesso sia per il periodo diurno che per quello notturno (50 dB(A)); il valore relativo al periodo notturno dovrebbe, invece, essere inferiore (normalmente di 5 o 10 dB(A));*
- *si ritiene insufficiente fornire il dato totale della popolazione esposta a livelli superiori a tale valore, si dovrebbe fornire il dato di popolazione esposta al rumore in forma di distribuzione per intervalli di 5 dB(A). Si ritiene infatti che la variazione della distribuzione della popolazione in tali intervalli di esposizione, fornisca elementi informativi molto più significativi del solo valore complessivo di popolazione esposta ad un livello di rumore superiore ad una data soglia;*
- *nell'analisi della ricaduta in termini di impatto acustico nella VAS, si richiama inoltre l'osservanza dell'impostazione della direttiva 2002/49/CE e d.lgs. 194/2005 di recepimento, ai fini della definizione degli indicatori da utilizzare per valutare l'entità della esposizione della popolazione al rumore;*
- *Rispetto alle infrastrutture, si suggerisce di precisare in cartografia le fasce di pertinenza di quelle stradali, ai fini dell'individuazione dei limiti di rumore presso gli edifici, ed una valutazione dell'effetto della barriera indicata sugli edifici di via Triboniano;*
- *Circa la compatibilità rispetto al vincolo della fascia di rispetto degli elettrodotti, dovrà essere specificamente applicata la metodologia prevista e individuate le Dpa in cartografia riportante i recettori;*
- *In merito alle valutazioni circa l'autorizzazione commerciale, sarebbe opportuno che la documentazione consentisse di valutare il contributo degli effetti della struttura commerciale con i criteri utilizzati per valutare l'entità degli impatti acustici di questa tipologia di strutture e già ampiamente pubblicizzati.*

Per quanto attiene i riferimenti al Piano di monitoraggio (punti dal primo al terzo), viene adeguata la lista di indicatori per il Piano di monitoraggio (vedasi Allegato 5 del RA), anche in riferimento a quanto indicato nell'osservazione n.4.

Per quanto concerne, invece, i restanti punti si rimanda alle relazioni specifiche allegate al SIA (Allegato 4 "Valutazione previsionale di clima di impatto acustico" e Allegato 6 "Valutazione di impatto elettromagnetico").

23. *Si segnala l'assenza di dati inerenti la stima della produzione di rifiuti per comparto residenziale, commerciale, terziario rispetto al piano dei rifiuti regionale e provinciale.*

Viene adeguato il RA al Capitolo 5.4.8 e al Capitolo 7.3.8, di nuova elaborazione.

Viene condotta la stima della produzione di rifiuti per funzioni previste dal PII, rispetto al piano dei rifiuti regionale e provinciale.

La proposta pianificatoria prevede la realizzazione di un progetto edilizio, comprendente funzioni residenziali, terziarie, commerciali, ricettive e di interesse generale. Ciascuna funzione comporta una produzione di rifiuti, calcolata nel seguito sulla base dei seguenti dati:

- indice di produzione;
- indicatore di attività.

Relativamente all'indicatore di attività, si è impiegata per le funzioni terziarie, commerciali, ricettive e di interesse generale la s.l.p. dichiarata da progetto, per le funzioni residenziali il numero di abitanti previsto al 2015.

Relativamente all'indice di produzione, si è fatto riferimento per le funzioni terziarie, commerciali, ricettive e di interesse generale ai coefficienti massimi di produttività di Tabella 4/a del D.P.R. 158/1999 area Nord Italia; per le funzioni residenziali alla produzione pro-capite di Rifiuti Urbani (RU) nel Comune di Milano prevista nel 2015, applicando al dato del 2008 il tasso di crescita annuo previsto dal Piano Provinciale dei Rifiuti (0,2%).

Nella tabella seguente vengono riassunti i risultati delle elaborazioni eseguite, relativamente alle produzioni di RU derivanti dalla realizzazione degli interventi, per l'orizzonte temporale 2015.

funzioni	indicatore attività	indice produzione	t/a
uffici	10.000	12,45	124,5
commerciale (cod. attività Tab. 4/a DPR 158/99):			
(Valori stimati)	4	5.000	7,21
	11	640	12,45
	12	415	5,03
	13	21.175	11,55
	14	1.216	14,78
	15	590	6,81
	17	564	12,12
	22	1.000	78,97
	24	1.223	51,55
	25	7.177	22,67
residenziale	5.930	584,11	3.463,8
ricettivo	15.000	13,45	201,8
plesso scolastico+asili+centro anziani+cascina merlata	15.313	5,5	84,2
totale			4.413,3

Mediamente, a partire dal 2015, nel sito verranno prodotte annualmente circa 4.413 t di RU. Si tratta di un quantitativo di rifiuti prodotti solo parzialmente ex-novo sul territorio comunale, considerando l'almeno parziale trasferimento di residenti ed attività già presenti all'interno della città, dalle attuali sedi alle nuove sedi in progetto.

24. In merito al tema della bonifica, si ricorda che l'ambito di Cascina Merlata e l'area Expo sono interessate in parte dalla procedura di bonifica dell'area in capo alle FFSS. Si richiama l'opportunità di procedere ad una verifica in merito alla porzione d'area dell'AdP Cascina Merlata ricompresa nelle aree dei piani di caratterizzazione di siti limitrofi ("Area ex deposito traversine") ed allo stato d'avanzamento della stessa, alla compatibilità agli usi previsti rispetto alle aree bonificate

Dalle verifiche eseguite, non risulta che l'area di progetto sia ricompresa nelle aree dei piani di caratterizzazione di siti limitrofi, è stata comunque inoltrata in merito, agli uffici provinciali competenti, richiesta di accesso agli atti.

25. *Relativamente al capitolo 7.3.1 “La rete delle infrastrutture e della mobilità”, si segnala la presenza di alcune imprecisioni e che gli schemi viabilistici considerati, con particolare riferimento al collegamento SS 11 da Molino Dorino ad A8 e alla strada interquartiere, non sono in linea con gli sviluppi progettuali dell’ultimo anno.*

Per quanto concerne i punti pag. 209:

- *pag. 209: tra gli interventi di potenziamento della rete ferroviaria previsti al 2015, il testo cita il terzo binario lungo la linea RFI Rho-Gallarate con quadruplicamento della tratta Rho – Parabiago;*
- *si precisa che il CIPE, nella seduta del 13 maggio 2010, ha approvato il progetto definitivo del solo primo lotto funzionale dell’opera, che prevede il quadruplicamento da Rho a Parabiago e la prima fase a raso del raccordo Y a Busto Arsizio tra le linee RFI e FNM;”*

si sottolinea che questo nuovo scenario infrastrutturale non genera variazioni sostanziali rispetto allo scenario modellistico simulato.

Per quanto concerne i punti:

- *pag. 209: tra gli interventi di rafforzamento del servizio suburbano il rapporto ambientale cita le due nuove linee S14 Rogoredo – Rho – Magenta e S15 Rogoredo – Rho – Parabiago, indicando il 2012 come anno di attivazione.*
- *Si precisa che l’attivazione della linea S15 è condizionata dalla realizzazione dell’opera ferroviaria di cui sopra, la cui ultimazione è al momento prevista a marzo 2015, mentre per la linea S14 è allo studio un’ipotesi di attivazione parziale in funzione Expo;*

si sottolinea che questo nuovo scenario infrastrutturale non genera variazioni sostanziali rispetto allo scenario modellistico simulato.

Per quanto concerne i punti:

- *“pag. 209: tra gli interventi di potenziamento della rete metropolitana il testo cita la linea M6, la cui realizzazione è stata però posticipata rispetto all’esposizione universale a seguito delle modifiche introdotte dal DPCM del 1° marzo 2010.*
- *Si precisa poi che la linea M4 si svilupperà tra le stazioni di Lorenteggio e Linate e non tra Bignami e Garibaldi, come erroneamente indicato a pag. 210;*
- *Si ricorda inoltre che tra le opere connesse di accessibilità a Expo è prevista anche l’estensione della linea metropolitana 1 a Monza Bettola.*
- *pag. 210: tra gli interventi di potenziamento della rete stradale si citano i lavori sul tratto sud della SS 233 Varesina, i quali, però, non è garantito che verranno realizzati;”*

si sottolinea che il prolungamento della M1 non è stato citato, in quanto non ricade direttamente nell’area di influenza di Cascina Merlata, mentre è stato inserito nel macromodello. Per quanto concerne la MM6 è stata solo citata tra gli interventi, ma non se n’è tenuto conto nel modello di simulazione. Per quanto concerne la Linea M4, si tratta evidentemente di un refuso nel testo, poiché il tracciato si sviluppa tra le stazioni di Bignami e Garibaldi.

Per quanto concerne il punto:

- *“pag. 210: a metà pagina si dice erroneamente che il collegamento tra la ex SS 11 a Pero, la A4, la A8 e l’area Expo 2015 garantirà a quest’ultima un’accessibilità diretta. Da ciò si deduce che le rampe sul viadotto e la rotatoria a piano campagna nell’area Expo, visibili in planimetria di figura 7.3-13, siano gli elementi di connessione diretta. Tali elementi non sono però congruenti con il progetto preliminare di IL S.p.A. del marzo 2010. La reale conformazione viabilistica prevista per la manifestazione non prevede l’atterraggio sull’area Expo, né sulla A4, ma solo sulla A8;”*

si precisa che nella proposta finale di PII, il collegamento SS11 – A8 presenta due rampe di collegamento tra la SS11 e la rotatoria Merlata, così come previsto all’interno della tavola di inquadramento sottoscritto dal “Tavolo Lombardia”, nell’ambito degli interventi viabilistici per l’EXPO 2015. Si prende comunque atto delle modifiche introdotte successivamente all’implementazione del modello di simulazione, evidenziando al contempo che tali modifiche non generano variazioni sostanziali rispetto alla ripartizione dei flussi sulla rete simulati all’interno dello studio viabilistico.

Per quanto concerne i punti:

- *pag. 219: gli schemi viabilistici denominati “DA SS 11 – IN” e “VERSO SS 11 – OUT” sono congruenti solo prevedendo un appoggio sulla rotatoria Barzagli (tra cimitero e fascio dei binari), ma non in maniera diretta (non esistono rampe in uscita dalla galleria in direzione est);*
- *pag. 220: la figura 7.3-21, rappresentativa degli studi modellistici, mette in evidenza le discrepanze sopra osservate;*

si precisa che, nella proposta finale di PII, il collegamento SS11 – A8 presenta due rampe di collegamento tra la SS11 e la rotatoria Merlata, così come previsto all’interno della tavola di inquadramento sottoscritto dal “Tavolo Lombardia”, nell’ambito degli interventi viabilistici per l’EXPO 2015.

Si prende comunque atto delle modifiche introdotte successivamente, evidenziando al contempo che tali modifiche non generano variazioni sostanziali rispetto alla ripartizione dei flussi sulla rete, simulati all’interno dello studio viabilistico.

Per quanto concerne i punti:

- *“pag. 215: la linea TPL su gomma proposta si appoggia su un’infrastruttura viabilistica che prevede il collegamento diretto di Molino Dorino con l’area Expo, sempre attraverso le rampa e la rotatoria prima richiamate.*
- *Si ribadisce che nel progetto preliminare di IL S.p.A. a base di gara il viadotto sopra Expo non si connette in maniera diretta in nessun punto con l’area Expo. Analoga incongruenza si rileva nelle figure 7.3-16 e 7.3-17”;*

e l’osservazione:

“sulla base delle osservazioni sopra esposte, si segnala in particolare l’incoerenza della proposta di una nuova linea TPL su gomma rispetto al progetto preliminare di IL S.p.A. a base di gara, che si ribadisce non consentire alcun collegamento diretto con l’area Expo, quantomeno nella configurazione prevista per la manifestazione. Per il collegamento diretto con l’area Expo la nuova linea su gomma si potrebbe appoggiare sull’infrastruttura denominata “collegamento SS 11 e SS

233”, opera essenziale di accessibilità a Expo 2015, il cui soggetto attuatore è il Comune di Milano”.

Si precisa che sulla base delle nuove indicazioni emerse, rispetto allo scenario viabilistico di considerato, sulla base di quanto sottoscritto all’interno del “Tavolo Lombardia” nell’ambito degli interventi viabilistici per l’area EXPO 2015, è possibile modificare il tracciato della linea proposta, collegando direttamente l’area di studio con Molino Dorino (linea MM1) da un lato, e con il Piazzale del Cimitero Maggiore dall’altro (capolinea della linea Tramviaria 14) dall’altro. Tale tracciato può essere coperto dall’attuale percorso della linea 72, rafforzandone il servizio al fine di garantire un’adeguata frequenza nelle fasce orarie di punta del mattino e della sera.

26. Sulla base delle osservazioni sopra esposte, si segnala in particolare l’incoerenza della proposta di una nuova linea TPL su gomma rispetto al progetto preliminare di IL S.p.A. a base di gara, che si ribadisce non consentire alcun collegamento diretto con l’area Expo, quantomeno nella configurazione prevista per la manifestazione. Per il collegamento diretto con l’area Expo la nuova linea su gomma si potrebbe appoggiare sull’infrastruttura denominata “collegamento SS 11 e SS 233”, opera essenziale di accessibilità a Expo 2015, il cui soggetto attuatore è il Comune di Milano.

Si faccia riferimento alla risposta all’osservazione precedente.

**Agenzia Mobilità Ambiente Territorio –
Direzione Territorio**

100130012_00
del 30/09/2010

27. Si suggerisce solamente di verificare che la tabella 5.4-19 (sia nel Rapporto Ambientale che nello Studio di Impatto Ambientale) sia corretta e non sia invece un’erronea ripetizione della tabella 5.4-16.

Viene corretta la tabella 5.4-19 del RA e del SIA.

28. Si segnala, inoltre, che nella descrizione del quadro di riferimento si riporta come la Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente non sia ancora stata recepita dalla normativa nazionale. Ciò corrispondeva a verità alla data di redazione del Rapporto, ma ad oggi non è più così in quanto la Direttiva è stata recepita con Decreto Legislativo n° 155 del 13 agosto 2010.

Si provvede all’adeguamento del RA al Capitolo 5.4.3 e del SIA

29. *Si osserva tuttavia che nell'evoluzione futura non si è tenuto conto della presenza della classe tecnologica Euro 5 per i veicoli leggeri (classe che, per inciso, attualmente è già in commercio). Ciò appare evidente osservando le tabelle 2-15 e 2-16 dell'Allegato 5 dello Studio di Impatto Ambientale per la procedura di VIA.*

La scelta è stata effettuata per scopi cautelativi.

30. *Si segnala solamente che non sono esplicitate le specifiche di alcuni dettagli relativi all'impostazione del modello di dispersione utilizzato, il cui chiarimento permetterebbe di meglio interpretare i dati ottenuti.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

31. *Manca, invece, quasi completamente una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria relativa alla fase di cantiere. [...]. Lo studio di dispersione ha tenuto conto solo delle emissioni atmosferiche (attuali e a PII attuato) da traffico stradale: dato che le emissioni di polveri nella fase di cantiere non sono state stimate, lo studio di impatto del cantiere non è stato pertanto eseguito.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

32. *Per questo si suggerisce di integrare le misure di mitigazione indicate nel paragrafo 6.4.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale per la procedura di VIA con azioni più stringenti, quali:*

- *la riorganizzazione del cronoprogramma delle attività di cantiere in modo che le fasi più impattanti dal punto di vista della diffusione di polveri atmosferiche siano evitate o limitate al massimo nel periodo che va da novembre a febbraio (il più critico per quanto riguarda le concentrazioni di PM10);*
- *sullo stesso periodo, le piste di cantiere dovranno essere sempre bagnate, le eventuali attività di scavo dovranno essere eseguite su terreno umido e le terre eventualmente movimentate all'aperto dovranno essere umide;*
- *i mezzi da cantiere dotati di motore a combustione interna alimentati a gasolio, quali escavatori, ruspe, gruppi elettrogeni, centrali di betonaggio ecc.. dovranno essere dotati di idonei sistemi di riduzione della massa di particolato allo scarico, anche retrofit, ricorrendo a prodotti la cui omologazione sia riconosciuta dal Comune di Milano.*

Come indicato, dette misure verranno adottate in sede di documentazione VIA.

- 33.** *Se si vuole, pertanto, dare coerenza agli intendimenti dell'Amministrazione Comunale in tema di lotta ai cambiamenti climatici, appare necessario individuare soluzioni atte a limitare l'aumento delle emissioni di CO₂ e ad introdurre azioni di compensazione.*

Le scelte progettuali, ad oggi adottate, per esempio quelle relative alle scelte impiantistiche per il riscaldamento ed il raffrescamento degli edifici, sono già volte al contenimento delle emissioni di CO₂.

Sono state adottate, inoltre, misure per disincentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto privati, contenendo il numero di parcheggi, prevedendo che alcune risorse del PII siano indirizzate al finanziamento del sistema di trasporto pubblico e realizzando un mix funzionale che, prevedendo all'interno del quartiere i principali servizi, consente di minimizzare gli spostamenti.

- 34.** *Devono essere pensate soluzioni che favoriscano o impongano nell'area in oggetto l'utilizzo di veicoli a bassa emissione di CO₂.*

Saranno valutati, nella fase attuativa, accorgimenti che favoriscano l'utilizzo di mezzi a bassa emissione di CO₂, quali la possibilità di riservare posti auto nei parcheggi pubblici ai suddetti veicoli o di realizzare punti per il rifornimento elettrico di mezzi a trazione ibrida.

- 35.** *Per il secondo aspetto, si potrebbe per esempio valutare quale potrebbe essere la massima presenza di essenze arboree nell'area del PII ai fini dell'assorbimento della CO₂ atmosferica.*

Il progetto consiste in un intervento di riqualificazione ambientale, finalizzata alla formazione di un parco pubblico, con elevati livelli di fruibilità e sicurezza, su un'area agricola abbandonata.

La domanda di parco pubblico attrezzato, legata al nuovo insediamento e al settore nord-ovest della città, fanno escludere qui il riferimento a modelli quali il parco agricolo, il parco estensivo, o la forestazione urbana.

Nell'impianto morfologico di progetto, adatto a un parco pubblico urbano, i 2.000 alberi, a pronto effetto previsti, corrispondono a una copertura effettiva di 6-7 ettari.

In sede di progettazione definitiva, si provvederà, in accordo con i competenti settori, a verificare la possibilità di incrementare la superficie alberate.

Vedasi anche risposta alla osservazione n. 13 di Regione Lombardia.

- 36.** *In alternativa, dovrebbero essere identificati interventi in altre zone del territorio comunale che contemplino la riduzione delle emissioni comunali di CO₂ di una quantità analoga a quella generata dal nuovo PII.*

Vedasi risposte alle osservazioni n. 34 e n. 35.

37. *Lungo l'autostrada A4 è prevista una barriera antirumore di lunghezza pari a 500 m ed altezza pari a 6 metri, a protezione degli edifici residenziali prospicienti e della struttura ricettiva. L'efficacia di tale barriera è però limitata ai primi 30 metri di altezza della struttura alberghiera, che ha uno sviluppo verticale di circa 80 metri. La progettazione della struttura alberghiera dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa sui requisiti acustici passivi degli edifici. Tuttavia, rispetto all'ipotesi di rimandare alle seguenti fasi progettuali l'analisi costi benefici relativa all'ipotesi di barriera, si ricorda che è sempre preferibile il rispetto dei limiti in facciata in confronto al rispetto dei limiti interni. Il DPR 30 marzo 2004 n° 142 prevede infatti che si debba assicurare il rispetto dei limiti interni qualora i limiti in facciata non siano tecnicamente conseguibili, o ne caso in cui, da valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale, si evidenzii l'opportunità di procedere con interventi diretti al recettore. Si raccomanda quindi estrema cautela nell'adottare i limiti interni, considerato anche che questi ultimi sono garantiti solo a finestre chiuse.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA

38. *Anche per quanto riguarda il plesso scolastico, considerato un superamento dei limiti contenuto entro i 2.5 dB, si raccomanda estrema cautela nell'applicazione del limite interno.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

39. *Si ricorda inoltre che, in seguito all'approvazione della variante urbanistica, dovrà essere rivista la classificazione acustica del territorio, in funzione dell'ubicazione delle nuove funzioni previste e della nuova viabilità. All'area del plesso scolastico, compatibilmente con la classificazione assegnata alle aree circostanti, sarà assegnata la classe II o la classe III.*

Si prende atto dell'osservazione e se ne terrà conto in seguito all'approvazione della variante urbanistica.

40. *Si suggerisce di inserire fra gli indicatori di monitoraggio invece che “% di edifici classificati LEED”, “ripartizione % degli edifici in classi LEED”.*

Viene adeguata la lista di indicatori per il piano di monitoraggio (Allegato 5 del RA).

41. *Nello studio sono state recepite le indicazioni già trasmesse da AMAT, in particolare sono state confrontate, sulla base di diversi parametri di valutazione (indici di consumo energetico, costi, ingombri, benessere, ecc), diverse opzioni tecnologiche per il raffrescamento estivo, comprendenti:*

- 1. gruppi refrigeratori d'acqua con condensazione ad acqua di falda*
- 2. motocondensanti con acqua di falda*
- 3. gruppi refrigeratori ad assorbimento*
- 4. pompe di calore ad acqua di falda*

Fra le diverse opzioni, quelle che dall'analisi sono risultate più vantaggiose sono la 2, in quanto minimizza i costi iniziali e gli spazi tecnici, e la 4 che presenta indici di consumo termico e frigorifero più bassi rispetto alle altre opzioni, pur con costi iniziali limitati. Tuttavia, non è chiaro quale delle due opzioni sia stata scelta per il raffrescamento estivo degli edifici ad uso residenziale e le motivazioni per cui siano state escluse le altre opzioni, in particolare l'opzione 3.

Gli studi condotti, in sede di RA, definiscono le opzioni 2 e 4 come le più vantaggiose sotto diversi profili. In sede di VIA, verranno condotti ulteriori analisi al fine di definire la tecnologia di base per il raffrescamento per il PII. In ogni caso, verranno rese possibili le condizioni per l'impiego anche di alternative, in particolar modo l'utilizzo di gruppi refrigeratori ad assorbimento in funzione della disponibilità economica e sostenibilità dell'utilizzo.

- 42. Si ritiene necessario che vengano dati maggiori dettagli sul calcolo degli indici di consumo energetico riportati nella tabella a pagina 282, in particolare in che modo sia stato conteggiato il consumo di energia primaria da rifiuti, se l'indice di consumo termico sia stato calcolato per tutto l'anno o solo per i mesi invernali ed, infine in che modo sia stato calcolato l'indice di consumo frigorifero, in particolare nel caso dell'opzione 3.*

Si ritiene che il tema possa essere affrontato in sede di VIA.

- 43. Si ritiene che non siano state evidenziate, dal punto di vista della scelta delle opzioni tecnologiche per la copertura dei fabbisogni energetici degli insediamenti del PII in oggetto, la connessione e l'integrazione con l'area che sarà interessata dalla realizzazione di EXPO 2015 e con eventuali ipotesi di sviluppo infrastrutturale ad essa collegate.*

I dati finora messi a disposizione sul tema, si faccia riferimento alla pubblicazione del RA della procedura VAS di Expo, non permettono ulteriori livelli di approfondimento. Nelle successive fasi di attuazione, dei rispettivi piani, si potranno effettuare le auspiccate connessioni ed integrazioni.

- 44. Non sono tuttavia stati previsti interventi di efficienza energetica a carattere innovativo e sperimentale, così come suggerito nel parere sul documento di scoping, nel quale AMAT aveva proposto di studiare per edifici particolarmente significativi, come ad esempio il Villaggio EXPO, soluzioni che avessero un forte carattere 'dimostrativo', in connessione alle tematiche e agli obiettivi dell'EXPO 2015.*

Le scelte effettuate sono ritenute strategiche e le più sostenibili. Ulteriori sforzi in tale direzione o interventi di carattere dimostrativo potranno essere valutati in funzione di organici indirizzi strategici dell'Amministrazione.

45. *Nel RA di VAS,insieme alla valutazione da traffico , non è stata riportata la valutazione delle emissioni in atmosfera degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, come invece dichiarato alla pag. 83 del volume 1.*

Gli impianti considerati non prevedono emissioni in atmosfera, trattandosi di teleriscaldamento e pompe di calore ad alimentazione elettrica.

46. *Non è chiara la scelta impiantistica relativa a riscaldamento e raffrescamento; si deduce che verranno utilizzate per il riscaldamento il termovalorizzatore di Figino, per il raffreddamento le pompe di calore ad anello d'acqua,. Queste soluzioni non sono però state considerate nella valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria, almeno quale raffronto tra le emissioni indotte e le emissioni esistenti si richiede di approfondire tale tematica all'interno della VIA.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

47. *Il prelievo dovrà interessare esclusivamente la falda superficiale, pertanto dovrà essere attentamente valutata la consistenza (per spessore e sviluppo areale) di eventuali orizzonti argillosi rilevati in fase di perforazione dei pozzi.*

Alla base del modello matematico dell'acquifero (vedasi pag 293 del RA) è già stata effettuata una caratterizzazione idrogeologica di dettaglio, basata sia su dati territoriali sia su dati puntuali (carotaggi eseguiti in loco, un campo pozzi costituito da un pozzo di presa e resa interessate l'intero spessore di prevista captazione).

48. *Per la definizione delle portate è necessario che siano preventivamente realizzate specifiche prove per la definizione delle caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero, utili all'implementazione di ulteriori studi modellistici, che si ritiene debbano essere eseguiti al fine di valutare in maniera integrata gli effetti derivanti, non solo dai prelievi già in atto nella falda interessata, ma anche da altri interventi previsti, quali Expo 2015.*

Il modello illustrato nel RA (vedasi pag 293 del RA) è stato elaborato già a partire dai dati sperimentali, di cui al campo prova realizzato nel giugno 2010 (pag 296 del RA) e di un modello concettuale di sottosuolo dettagliato e coerente con i criteri di classificazione degli acquiferi vigenti.

- 49.** *Dovrà essere chiarita, in merito alla presenza dell'infrastruttura della linea MM e della barriera idraulica ex AGIP sopra indicate, l'influenza che queste possono esercitare sul prelievo idrico dei 20 pozzi di presa previsti in progetto.*

L'interferenza con la falda derivante dalla presenza della linea metropolitana MM nel tratto compreso tra Molino Dorino e Fiera verrà verificata in sede di VIA. A tale riguardo l'operatore ha inoltrato, a MM SPA, richiesta di accesso ai progetti o As Built per il tratto di interesse (profili e sezioni tipo).

- 50.** *Dovrà essere chiarita [...] l'influenza esercitata dagli stessi [pozzi] sulle opere di emungimento (pozzi pubblici e privati) già esistenti nell'interno dell'area in questione.*

Vedasi risposta all'osservazione n. 9 di Regione Lombardia.

- 51.** *Si considera, inoltre, opportuno attuare, in fase di esercizio, un periodico monitoraggio, statico e dinamico, delle piezometrie (profondità della superficie freatica), nonché delle portate prelevate e scaricate.*

Il tema verrà affrontato in sede di richiesta di istruttoria autorizzativa al prelievo nell'ambito della quale verrà approntato un piano di monitoraggio specifico.

- 52.** *In merito alle modalità di smaltimento delle acque captate dalla falda, si ricorda che dovrà essere garantito il rispetto dei limiti vigenti in materia di scarichi idrici in corso d'acqua superficiale (tab. 3 all. 5 parte III del Dlgs 152/2006), mentre in caso di reimmissione nella stessa falda delle acque prelevate, le stesse, da assoggettare all'art. 104 comma 2 del DLgs 152/2006, dovranno rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa.*

Si tiene conto dell'osservazione, il tema verrà comunque affrontato in sede di VIA e di procedura autorizzativa al prelievo.

- 53.** *Si ricorda che, prima dell'inizio dei lavori previsti dall'AdP/PII, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica dei suoli secondo la destinazione degli stessi.*

Le procedure di attivazione del cantiere edilizio, conseguenti la bonifica, si atterranno a quanto previsto dal dlgs 152/06 e s.m.i..

54. *È fondamentale che, seguendo le indicazioni della normativa di riferimento (DPR142/2004 e DM 29/11/2000) le valutazioni di clima e di impatto acustico in fase VIA contengano dettagliata descrizione della progettazione dei requisiti acustici passivi secondo DPCM 5/12/1997. Ciò vale per tutti gli edifici per i quali si preveda il non rispetto dei limiti acustici in facciata, con una particolare attenzione rivolta all'edificio scolastico previsto nella zona sud-est dell'area di intervento.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

55. *Si precisa che dovranno essere accuratamente valutati gli impatti acustici sui recettori di eventuali impianti a servizio delle nuove costruzioni.*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

56. *[In relazione ai campi elettromagnetici] emerge la necessità di una più approfondita dimostrazione del rispetto dell'obiettivo di qualità di $3\mu T$ (formula 20 norma CEI 206-1)1, da effettuare in sede VIA).*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

57. *[Viene segnalata la necessità di aggiornamento dell'allegato 6 (Verifica Industrie insalubri)]*

Viene adeguato l'allegato 6 del RA recependo l'indicazione.

58. *Si ritiene utile approfondire in sede di VIA l'eventuale sussistenza di criticità determinate dalla presenza delle [aziende individuate dall'allegato 6]*

Il tema verrà affrontato in sede di VIA.

59. *La corretta valutazione del valore naturalistico dell'area prima e dopo l'intervento progettato necessiterebbe di un quadro conoscitivo anche qualitativo e non solo qualitativo delle aree a verde presenti originariamente o da ricostruire a seguito degli interventi previsti dal PII. Nel cap. 5.3 del RA "I fattori di vulnerabilità del paesaggio", le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area vengono definite utilizzando i dati relativi all'attuale uso del suolo. Per dare significatività a questo dato sarebbe necessario un approfondimento della conoscenza della vegetazione presente nell'area (anche se questa appare di carattere residuale), con un'analisi fisionomica strutturale della vegetazione e dei popolamenti dominanti presenti, nonché un'analisi della fauna potenziale od eventualmente presente, caratterizzante gli habitat descritti.*

Il tema verrà approfondito in sede VIA, ove è affrontato al paragrafo 5.4.8 del SIA.

60. *[Si richiede di verificare la presenza di specie alloctone o invasive, in presenza delle quali sarebbe opportuno prevedere monitoraggio o eradicazione di tali specie con sostituzione di specie autoctone].*

Il tema verrà approfondito in sede VIA, ove è affrontato al paragrafo 5.4.8 del SIA e tabelle del paragrafo 8.2 del SIA.

61. *Preso atto che l'area oggetto di intervento non presenta attualmente valori di naturalità significativi sarebbe comunque opportuno che la realizzazione delle aree verdi venisse finalizzata alla ricostruzione dell'ambiente agricolo rurale che l'ha caratterizzata in passato ed a cui è naturalmente vocata, anche in considerazione che la superficie interessata è dimensionalmente adeguata ad un intervento così finalizzato. Conseguentemente si raccomanda che la creazione del parco venga realizzata a partire dalla valorizzazione di quei lembi di vegetazione naturale ancora presenti sul territorio in modo da determinare un paesaggio con caratteristiche il più possibili naturali formi, in cui i vari habitat ricostruiti: macchie boscate, coltivi, filari arborei di ripa, incolto siano ideati nell'ottica di ricreare il paesaggio agrario originario, prevedendo il mantenimento o la creazione di piccole aree boscate e dei filari lungo i margini del reticolo idrico superficiale (canali, fontanili, rogge), formazioni tipiche del paesaggio agricolo padano.*

Non sono presenti alberature a filare o siepi e la vegetazione presente non è affatto vegetazione ripariale, essendo costituita da Robinia come specie dominante e da Ailanto e altre infestanti.

La presenza di vegetazione pressoché solo lungo i fossi, dove si raccoglie l'acqua piovana, ed in corrispondenza dei rilevati costituiti da terra di riporto accumulata lungo i bordi delle strade per impedire indebiti accessi all'area, è la riprova delle condizioni di povertà e di impermeabilità del suolo dell'area, da tempo incolta, ma sostanzialmente nuda.

L'area, intesa come spazio agricolo, risulta inoltre del tutto decontestualizzata, inserita in un tessuto urbano consolidato, seppur periferico, racchiusa da aree edificate, quale il quartiere Gallaratese a sud, il centro urbano di Pero ad ovest, o da infrastrutture, come Autostrada e scalo ferroviario Certosa a nord.

Il progetto consiste in un intervento di riqualificazione ambientale, finalizzata alla formazione di un parco pubblico, con elevati livelli di fruibilità e sicurezza.

La domanda di parco pubblico attrezzato legata al nuovo insediamento e al settore nord-ovest della città fanno escludere qui il riferimento a modelli quali il parco agricolo, il parco estensivo, o la forestazione urbana (vedasi anche risposta alla osservazione n. 13 di Regione Lombardia).

La morfologia del parco, inoltre, ripropone moltiplicandoli gli elementi tipici di un assetto campestre: circa tre chilometri di filari (lungo il boulevard, le piazze, le strade), un sistema di quinte verdi e di fasce boscate tra il parterre centrale a prato e gli edifici e lungo i margini, un sistema di piantate regolari a copertura dei parcheggi, percorsi in calcestre, ecc.

62. *Si raccomanda l'utilizzo nella progettazione delle aree verdi di specie vegetali autoctone.*

Il progetto prevede l'utilizzo principalmente di specie vegetali autoctone, come si può desumere dal progetto del verde.

63. *Si suggerisce il ripristino di almeno una parte della rete irrigua presente.*

Si rinvia alla risposta all'osservazione n. 16 di Regione Lombardia

64. *In merito alle criticità evidenziate, necessitanti di ulteriori interventi di mitigazione non individuate in sede di RA, si demanda alla fase di VIA la loro ultima definizione e di conseguenza l'individuazione delle compensazioni ambientali necessarie per risarcire gli impatti residui dell'intervento.*

Si ritiene che il tema possa essere affrontato in sede di VIA

Metropolitana Milanese

DG/88 PG 44309

del 08/10/2010

65. *Dovranno essere messi in opera tutti gli accorgimenti per limitare o se possibile evitare l'immissione delle acque meteoriche in fognatura. Si segnala che potrebbe essere necessario prevedere consistenti potenziamenti della rete di fognatura a valle dell'intervento.*

I criteri progettuali garantiranno il raggiungimento degli obiettivi legati alla protezione idraulica del territorio.

La limitazione dell'impatto idraulico sulla rete di fognatura comunale esistente, può generalmente essere ottenuta identificando quale recapito finale delle acque meteoriche gli strati superficiali del sottosuolo ed, o in alternativa, effettuando la laminazione delle portate drenate mediante l'utilizzo di vasche volano.

Per la porzione di territorio interessato dall'intervento, la definizione della rete di smaltimento sarà definita con l'obiettivo di favorire la dispersione delle acque negli strati superficiali del sottosuolo, previa separazione della componente di prima pioggia nei casi stabiliti dal Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 4.

Lo scarico delle acque nella rete di fognatura comunale esistente sarà previsto solo se necessario e comunque in parallelo alla dispersione nel terreno. In quest'ultimo caso, saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari (vasche di laminazione urbana) a garantire una portata massima allo scarico non superiore al valore limite stabilito dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia (20 l/s per ettaro di superficie impermeabile afferente); l'impatto idrodinamico sulla rete esistente sarà valutato mediante un'appropriata simulazione idraulica e condiviso con l'Ente gestore.

66. *Le reti acquedottistiche presenti nelle aree oggetto dell'intervento non risultano idonee a garantire un corretto servizio ai nuovi insediamenti, si dovrà quindi prevedere la sostituzione e/o il potenziamento delle condotte esistenti. A tal fine si richiede la stima delle richieste idropotabili connesse all'intervento.*

La nuova rete a servizio del comparto sarà dimensionata sulla base della popolazione equivalente di pertinenza e mediante l'assunzione di un valore della dotazione idrica giornaliera compatibile con le indicazioni fornite dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia. In questa fase, assunta una dotazione idrica pari a 500 l/(ab × giorno), si giunge, sulla base di un'analisi cautelativa, ad un valore della portata media annua pari a 58 l/s. Ne conseguono valori della portata media e della portata massima del giorno di massimo consumo rispettivamente pari a 87 l/s e 174 l/s.

Gli eventuali interventi di sostituzione e/o potenziamento della rete esistente saranno valutati, di concerto con l'Ente gestore, sulla base di un'approfondita analisi di carattere idraulico alla scala d'insieme.

Si rimanda anche alla risposta all'osservazione n. 6 di Regione Lombardia.

ASL Milano

19893/U del 23/9/2010

67. *[L'analisi del clima acustico ha evidenziato superamenti dei limiti lungo i principali assi viari] si richiede di considerare nella progettazione degli edifici soluzioni tecniche inerenti il confort abitativo quali ad esempio la possibilità di aerare i locali a prescindere dall'inquinamento acustico, la qualità degli spazi visivi, la possibilità di vivere spazi esterni, ecc)]*

Si terrà in debito conto delle indicazioni nelle fasi successive di progettazione.

68. *Si ritiene auspicabile che, in fase di progettazione edilizia e di arredo urbano, vengano adottate soluzioni in grado di mitigare alla fonte il rumore (barriere fono-assorbenti, idonea ubicazione dei locali rispetto alla fonte del rumore, idonea progettazione di barriere vegetali).*

Il progetto in parte già prevede quanto auspicato, nelle successive fasi di progettazione si terrà in debito conto dell'osservazione.

69. *Vista la particolare ubicazione ed estensione si ritiene che l'area in oggetto possa essere presa in considerazione per la collocazione strategica di particolari funzioni attrattive di carattere cittadino in linea con la tendenza "poli-centrica prevista" dal PGT del comune di Milano in corso di approvazione.*

L'area dell'ADP si inserisce in una zona urbana già caratterizzata da polarità urbane quali Fiera Milano, EXPO, Città della Salute. Tra gli obiettivi dell'ADP sono previsti importanti interventi di integrazione, riqualificazione e complemento, connessi a dette polarità.

70. *È auspicabile che, vista la destinazione d'uso di attività compatibili prevista per i locali al piano terra delle residenze, siano previste dai competenti settori comunali, politiche di incentivazione per l'insediamento di attività quali farmacie, ambulatori, esercizi commerciali di prima necessità.*

La variante urbanistica e il PII già attualmente prevedono la possibilità di insediare funzioni compatibili con la residenza tra le quali i principali servizi alla persona (es. farmacie, ambulatori, uffici, ecc.).

71. *È auspicabile che nella fase attuativa dell'AdP vengano previsti spazi attrezzati per consentire lo svolgimento di mercati all'aperto/fiere che non interferiscano negativamente con la normale attività cittadina (sicurezza stradale, occupazione abusiva di spazi pubblici e privati, ecc.)*

Si prende atto dell'osservazione. Nel progetto di PII sono già presenti spazi che potranno essere destinati alle funzioni richieste.

72. *Si richiede agli organi comunali competenti una valutazione in merito alla compresenza di attività economiche stanziali (centro commerciale, piccole/medie attività commerciali) e non stanziali (mercati all'aperto)*

Tali valutazioni verranno condotte nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione commerciale.

73. *È auspicabile che in fase attuativa siano adottate soluzioni progettuali ed operative di quartiere finalizzate al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti capaci di integrarsi con il sistema di raccolta e smaltimento eseguita dal comune di Milano.*

In fase attuativa verrà condiviso con AMSA il servizio di igiene urbana (servizi di raccolta e di spazzamento stradale) da realizzare all'interno del comparto di progetto.

74. *Si ribadisce altresì l'importanza che anche nell'ambito del processo di VAS vengano complessivamente verificati gli obiettivi ed i contenuti della proposta di piano rispetto al vigente PTCP.*

La verifica è stata effettuata nell'Allegato 2 del RA (Valutazione della coerenza esterna) . Nella matrice di valutazione della coerenza esterna sono trattati solo quei piani e programmi strettamente connessi, per tematica trattata, ai contenuti dell'AdP. Tra questi il vigente PTCP. Nella tabella di valutazione per ogni obiettivo dell'AdP, connotato da un colore per semplificare la lettura, è stata verificata o meno la corrispondenza ai vari obiettivi del vigente PTCP secondo i gradi evidenziati nella legenda sottostante.

Coerenza	Grado
Alta	
Media	
Sufficiente	
Non prevista dall'AdP	
Potenzialmente critica	

Il termine “potenzialmente critico”, si riferisce ad obiettivi non in netto contrasto con gli obiettivi sovraordinati, ma che contengono aspetti che se non debitamente curati nel processo di pianificazione e attuazione, potrebbero mostrare incoerenze.

75. *Data la rilevanza degli interventi in progetto e vista la localizzazione dell'area, si ritiene opportuno che il processo di pianificazione e valutazione approfondisca complessivamente le trasformazioni che interessano il comparto territoriale del nord-ovest milanese, considerando un ampio ambito di influenza che comprenda le trasformazioni contermini relative a funzioni di rilevanza sovra comunale quali Fiera, l'Expo e l'Ospedale Sacco. Tale inquadramento dovrà inoltre tener conto dei contesti insediativi esistenti, in particolare approfondendo i rapporti con il quartiere gallaratese, con l'interscambio di Molino Dorino e con il centro di Pero. Dal punto di vista metodologico, si evidenzia la necessità di approfondire alla scala strategica, in particolare, le questioni connesse alle tematiche della dotazione di servizi, dei trasporti, delle acque superficiali e sotterranee, della qualificazione morfologica, architettonica ed energetica degli edifici, degli spazi aperti e del sistema delle connessioni ciclabili e pedonali.*

La verifica è stata effettuata nel RA, nonché nella documentazione del PII.

76. *Nel mettere a sistema tutti gli strumenti di pianificazione che interessano l'ambito di influenza dell'AdP, si evidenzia inoltre la necessità di coordinare le indicazioni contenute nei differenti piani (in particolare con il PGT recentemente adottato dal Comune di Milano), per quel che riguarda individuazione e caratterizzazione quantitativa degli ambiti di trasformazione.*

Gli obiettivi per la zona previsti dal PGT adottato sono coincidenti con quelli dell'ADP. Le incongruenze tra i due strumenti, attualmente presenti, saranno riallineate in sede di approvazione

del PGT. Ai contenuti dell'AdP e del PII si applicano le norme transitorie dell'art.8 delle Norme di Attuazione del Documento di Piano del PGT, come evidenziato dal Servizio Coordinamento Pianificazione Urbanistica Generale – Ufficio di Piano del Comune di Milano, in sede di osservazioni VAS.

77. Risulta pertanto opportuno che le trasformazioni siano orientate secondo obiettivi di minimizzazione del consumo del suolo, dell'impermeabilizzazione dei terreni e delle ricadute sul ciclo delle acque. Nella logica del contenimento del "carico urbano aggiuntivo", la quantità, morfologia e distribuzione delle funzioni dovranno essere coerenti con l'obiettivo dello stesso PGT del Comune di Milano di "restituzione alla città di spazi qualità".

Tali obiettivi sono alla base delle previsioni di PII ed AdP: si rimanda al RA ed alla documentazione di PII.

78. Per quel che riguarda la compatibilità paesistica, si evidenzia la necessità di ricercare soluzioni planimetriche e morfologiche dell'intervento di trasformazione che tengano conto dell'"Obiettivo O1" del PTCP vigente (art. 20 delle NdA), verificando le "scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali". Si ritiene inoltre necessario che il programma ricerchi un'ottimale coerenza con l'art. 30 delle NdA del PTCP vigente che prevede "la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione e della loro sostenibilità finalizzata alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti"

I tracciati degli ex fontanili e delle strade "poderali", oggi individuabili nell'area, sono in gran parte frutto di recenti trasformazioni, successive agli anni 50 del secolo scorso, che hanno stravolto l'assetto ed i tracciati originari.

L'esame dalla documentazione cartografica storica, per la quale si rimanda anche al cap. 2 della relazione tecnica del PII, ci dimostra come l'assetto del territorio e del paesaggio agricolo "originario" fosse completamente differente, imperniato sulla cascina e sul suo asse.

In tal senso, l'asse prospettico della cascina, individuato come il principale elemento storico testimoniale dell'assetto paesaggistico dell'area, di cui costituisce l'elemento generatore, è stata ripreso nel progetto, ed intorno ad esso è stato pensato e progettato il parco.

Per quanto attiene il reticolo idrico superficiale, si evidenzia che il Torrente Guisa-Fugone e il Derivatore Villorresi, nei tratti compresi nell'area dell'AdP, sono interamente tombinati.

I restanti corsi d'acqua di cui si conservano le tracce nell'area, compreso il fontanile Tosolo, hanno subito una totale resezione a monte per il fascio di infrastrutture presenti (ferrovia, Autostrada A4) e per gli interventi realizzati (Nuova Fiera, Poste). Tale traccia residua sarà ulteriormente compromessa in seguito agli interventi infrastrutturali, la cui realizzazione è prevista in connessione con EXPO 2015 (stralcio gamma, galleria SS11).

Gli studi sito-specifici, condotti in sede di VAS, hanno confermato la non funzionalità dei corsi d'acqua in oggetto. Tale situazione è stata confermata da comunicazione di MM del 21/01/2010: "si

stratta di residui del preesistente sistema irriguo privi ormai di qualsiasi funzione oltre che di acque proprie”.

Il progetto di RIM, predisposto da MM, su incarico del Comune di Milano, attualmente in fase di pubblicazione quale allegato al PGT, presenta una difformità rispetto alle considerazioni più sopra riportate. Pertanto, sono state presentate dal proponente le osservazioni in merito nell'ambito della pubblicazione del PGT, volte al recepimento dello stato reale del sistema irriguo presente nell'area.

Non sono presenti alberature a filare o siepi, e la vegetazione presente non è affatto vegetazione ripariale, essendo costituita da Robinia come specie dominante e da Ailanto e altre infestanti.

La presenza di vegetazione pressoché solo lungo i fossi, dove si raccoglie l'acqua piovana, ed in corrispondenza dei rilevati costituiti da terra di riporto accumulata lungo i bordi delle strade per impedire indebiti accessi all'area, è la riprova delle condizioni di povertà e di impermeabilità del suolo dell'area, da tempo incolta ma sostanzialmente nuda.

Il progetto consiste in un intervento di riqualificazione ambientale, necessario alla restituzione al terreno della capacità di accogliere vegetazione e finalizzata alla formazione di un parco pubblico, con elevati livelli di fruibilità e sicurezza.

L'area, intesa come spazio agricolo, risulta inoltre del tutto decontestualizzata, inserita in un contesto urbano, seppur di periferico, racchiusa da aree edificate, quale il quartiere Gallaratese a sud, il centro urbano di Pero ad ovest, o da infrastrutture, come Autostrada e scalo ferroviario Certosa a nord.

La domanda di parco pubblico attrezzato, legata al nuovo insediamento e al settore nord-ovest della città, fanno escludere qui il riferimento a modelli quali il parco agricolo, il parco estensivo, o la forestazione urbana.

Il progetto del parco cerca di mediare le varie esigenze ricreative, fruibili, ecologiche, didattiche.

Si potrà comunque, prevedere in sede di progettazione definitiva un incremento delle superfici alberate.

La morfologia del parco, inoltre, ripropone moltiplicandoli gli elementi tipici di un assetto campestre: circa tre chilometri di filari, lungo il boulevard, le piazze, le strade, un sistema di quinte verdi e di fasce boscate tra il parterre centrale a prato e gli edifici e lungo i margini, un sistema di piantate regolari a copertura dei parcheggi, percorsi in calcestruzzo, ecc.

In sede di progetto definitivo sarà valutata la possibilità di ricreare, a fini didattici e testimoniali, elementi del sistema idrografico superficiale (es. tratti di fontanili).

Per quanto riguarda il tema dell'acqua, il progetto ne prevede anche la riproposizione come elemento simbolico e di memoria, all'interno della Piazza Centrale e negli spazi a piazza-giardino della Cascina Merlata. Tali elementi saranno valutati in ordine alla loro fattibilità tecnica e gestionale.

Alla Cascina Merlata viene attribuito uno spazio verde totalmente riconfigurato e riqualificato, sia verso via Gallarate che verso nord, dove dal corpo principale la visuale si apre senza soluzione di continuità sull'intero sviluppo assiale del parco di cui la Cascina stessa rappresenta l'origine. Sui fianchi, la Cascina è protetta da fasce verdi con triplici quinte di alberi a grande sviluppo (fino a 30 metri di altezza), che escluderanno o mitigheranno il rapporto visivo con gli edifici d'abitazione in progetto. A riguardo, si rinvia anche alla risposta all'osservazione n. 93 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per quanto riguarda la Fornace, che costituisce la testimonianza storica del degrado ambientale dell'area, sfruttata come cava di argilla e privata del bosco naturale che la ricopriva, utilizzato come combustibile, si è ritenuto di non prevederne il recupero, viste:

- le considerevoli difficoltà che questo comporta per il pessimo stato di conservazione, anche perché l'edificio è stato oggetto di una serie di manomissioni e rimaneggiamenti (demolizioni e sostituzioni di parti, parziale rivestimento in cemento) che si sono succeduti e che ne compromettono il valore documentale ;
- la difficoltà di riutilizzo, soprattutto per usi pubblici, determinata dalle caratteristiche stesse dell'edificio (locali angusti e ciechi),

Una sua conservazione di tipo museale si ritiene non possa competere dal punto di vista storico e culturale con il sistema delle fornaci del vicino Parco delle Groane, espressione di un intero sistema produttivo, ambientale e paesaggistico.

79. Per gli interventi infrastrutturali, al fine di minimizzare gli impatti paesistico-ambientali nei confronti dell'urbanizzato e delle aree verdi ad uso fruitivo, si evidenzia l'opportunità di potenziare le opere di mitigazione ambientale previste lungo i percorsi viabilistici.

Vedasi la risposta all'osservazione n. 21 di Regione Lombardia

80. Risulta opportuno approfondire lo studio degli impatti sull'assetto idrogeologico, valutando attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde degli incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni, considerando anche gli interventi previsti nell'area Expo 2015. Considerato che l'area di intervento si trova in un ambito di degrado qualitativo delle acque sotterranee, principalmente, quelle di prima falda, in rapporto alla possibile interferenza con fenomeni di contaminazione esistenti, si reputa necessario approfondire l'indagine sulla qualità delle acque che verranno utilizzate, ai fini di un corretto inquadramento dei possibili impatti e conseguenti interventi mitigatori da porre in atto.

Si ritiene che il tema possa essere sviluppato in ambito VIA, anche attraverso relazione specifica completa di adeguata modellizzazione.

81. Si rappresenta altresì la necessità di verificare il rispetto, con gli eventuali interventi edilizi, delle fasce di vincolo presenti lungo tutti i corsi d'acqua pubblici, anche tombinati, ai sensi del RD n. 523/1904 e RD n. 368/1904, in assenza di un apposito studio sul reticolo idrico minore ufficialmente validato dalla Regione Lombardia e approvato dal Comune di Milano.

Il PGT individua nell'area la presenza di due corsi d'acqua afferenti al reticolo principale: derivatore Villorosi e torrente Guisa-Fugone, il cui corso è interamente tombinato nel tratto di attraversamento dall'area.

I restanti corsi d'acqua, di cui si conservano le tracce nell'area, i fontanili Tosolo, Compagnia e Porro, hanno subito una totale resezione a monte per il fascio di infrastrutture presenti (ferrovia, Autostrada A4) e per gli interventi realizzati (Nuova Fiera, Poste). Tale traccia residua sarà

ulteriormente compromessa in seguito agli interventi infrastrutturali, la cui realizzazione è prevista in connessione con EXPO 2015 (stralcio gamma, galleria SS11).

Gli studi sito-specifici condotti hanno confermato la non funzionalità dei corsi d'acqua in oggetto. Tale situazione è stata confermata da comunicazione di MM del 21/01/2010: *“si tratta di residui del preesistente sistema irriguo privi ormai di qualsiasi funzione oltre che di acque proprie”*.

Il progetto di RIM, predisposto da MM, su incarico del Comune di Milano, attualmente in fase di pubblicazione quale allegato al PGT, presenta una difformità rispetto alle considerazioni più sopra riportate, indicando il tratto del Tosolo che attraversa l'area come afferente al Reticolo Idrico Minore. Pertanto, sono state presentate osservazioni in merito nell'ambito della pubblicazione del PGT, volte al recepimento dello stato reale del sistema irriguo presente nell'area.

82. *Riguardo ai siti produttivi dismessi ancora in corso di bonifica e/o caratterizzazione presenti all'interno dell'area in oggetto di programma, ai fini della scelta delle destinazioni funzionali, risulta opportuno che vengano recepite le eventuali determinazioni assunte a seguito dell'avvenuta bonifica, ai sensi dell'art. 48 delle Norme di attuazione del PTCP vigente.*

Si prende atto dell'osservazione.

83. *Il programma in esame dovrà approfondire lo studio sui carichi incrementali introdotti dagli interventi di trasformazione e valutarne il loro impatto sul sistema della mobilità in modo cumulativo e integrato, anche in relazione al quadro generale delle opere di livello sovraordinato (Expo) e in coerenza con le indicazioni del PGT del Comune di Milano.*

Le verifiche richieste sono state effettuate nell'allegato 3 del RA, e saranno oggetto di approfondimento in sede di VIA.

84. *Si rileva la necessità di valutare il sistema delle connessioni tra le differenti parti del programma (aree destinate a residenza, a commercio e a servizi) anche in relazione alle aree limitrofe, in particolare con il quartiere gallaratese, al fine di ottimizzare sia le soluzioni per connessioni interne al programma che le relazioni con le porzioni di città contermina.*

Il tema è stato sviluppato nel RA e nel progetto del PII.

85. *[...] si ritiene opportuno valutare un tracciato per le infrastrutture di trasporto pubblico a guida vincolata in grado di connettere nel migliore dei modi le residenze con i servizi e le aree commerciali e di relazionarsi con il contesto urbano limitrofo rappresentato dal gallaratese, dall'asse Sempione/Certosa e dalla linea MM1.*

Il progetto di PII ed il RA individuano un'ipotesi di percorso per la linea di trasporto pubblico a guida vincolata, che è in corso di verifica presso gli enti preposti.

Si fa presente, inoltre, che negli accordi di PII è previsto che l'operatore privato contribuisca economicamente alla realizzazione di detta infrastruttura.

86. *Si rappresenta inoltre la necessità di prevedere connessioni per la mobilità pedonale e ciclabile in grado di costituire una vera e propria rete di quartiere, coordinata e connessa con la maglia di riferimento principale cittadina (“raggi verdi”) e provinciale, rappresentata dal progetto MiBici e dalle connessioni con la Fiera e l’Expo.*

Il progetto di PII prevede la realizzazione di percorsi ciclopedonali, in grado di connettersi alla rete di quartiere esistente o prevista, tra cui si ricorda il raggio verde 7.

87. *Si evidenzia inoltre la necessità di organizzare gerarchicamente le differenti infrastrutture in modo da costruire un sistema connesso ma specializzato, che minimizzi le eventuali interferenze tra la viabilità locale, le arterie di scorrimento, la viabilità di accesso alle funzioni terziarie e commerciali e le infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale.*

Il progetto prevede la realizzazione di un rete viabilistica gerarchicamente e chiaramente organizzata, concepita in modo da separare i diversi flussi di traffico minimizzandone le interferenze. Si veda, a proposito l’allegato 3 al RA e la documentazione di PII.

88. *Dovranno essere approfondite le condizioni e le opportunità di sviluppare una potenzialità ecologica ricostruendo un ambiente qualificato e interessante per la fauna, indirizzando lo sviluppo degli spazi aperti non solo in senso fruitivo, ma anche ecologico. Si ritiene infatti opportuno che vengano valutate ipotesi di organizzazione degli spazi aperti tese a massimizzare estensione e caratterizzazioni naturali, in modo da ricostruire un presidio ambientale che diventi elemento di cerniera tra l’area delle Groane e del PLIS del Balossa a nord ed il sistema urbano milanese di san Siro e Bosco in Città a sud.*

L’ambito, oggetto di intervento, è un’area da tempo incolta e degradata, per lo sfruttamento come cava di argilla ad opera di alcune fornaci, quasi del tutto priva di copertura vegetale ad eccezione di esigue formazioni di Robinia e di altre infestanti, con alcune tracce residue di corsi d’acqua, ormai inattivi e privi di possibile alimentazione e recapito.

Nell’intervento previsto l’insieme degli spazi aperti del nuovo quartiere di Cascina Merlata e delle aree comunali che fiancheggiano il Cimitero Maggiore risponde all’obiettivo prioritario di realizzare un grande parco urbano pubblico.

L’esigenza di dotare, non solo il nuovo insediamento previsto, ma tutto il settore nord-ovest della città, di un nuovo parco pubblico attrezzato, fa escludere il riferimento a modelli quali il parco agricolo, il parco estensivo, o la forestazione urbana, a favore di uno spazio ad alta fruibilità e con un’accentuata funzione di presidio e di riqualificazione in un contesto in rapida trasformazione, ma ancora oggetto di problemi di marginalità e di frammentazione. A riguardo si rinvia anche alla risposta all’osservazione n. 13 di Regione Lombardia.

D’altra parte, dal punto di vista naturalistico-ambientale la stessa Rete Ecologica Provinciale e il Piano Paesistico Regionale prendono atto dell’impossibilità di creare delle continuità fisiche tra gli spazi aperti di Cascina Merlata e il Parco delle Groane-PLIS della Balossa verso nord, e l’area di San Siro – Bosco in città, verso sud-ovest.

A nord, infatti, stante la barriera invalicabile formata dal fascio di infrastrutture ferroviarie e autostradali che separano l’area di intervento da quella che ospiterà l’Expo, a parte la connessione veicolare prevista più a est, l’unica connessione realizzabile è quella ciclo-pedonale già proposta

fino all'Expo, come parte terminale del Raggio Verde 7 (la dorsale ciclabile che attraversa tutto il parco di Cascina Merlata collegandosi al Gallaratese, a Molino Dorino e al sistema Monte Stella – Portello - City Life- Parco Sempione).

Anche in direzione ovest/sud-ovest, le caratteristiche del tessuto urbano e le infrastrutture di viabilità esistenti non consentono la formazione di una continuità negli spazi aperti che si configuri come un corridoio ecologico. Tuttavia sono presenti connessioni ciclopedonali con il Quartiere Gallaratese, il PII si apre a sud con ampie zone a parco pubblico ponendo le premesse per future opportunità di connessioni.

Va, infine, considerato che, pur nel suo carattere di parco urbano, che privilegia il ruolo della fruizione pubblica rispetto a quello naturalistico, il parco in progetto costituisce un'importante riqualificazione ambientale, con una dotazione arborea di almeno 2.000 piante pronto effetto, che corrispondono a una copertura di 6-7 ettari nel solo ambito del PII. Inoltre, proprio per la consapevolezza della frammentazione degli spazi aperti nel settore urbano, il parco in progetto ricerca tutte le possibili connessioni con le aree verdi e con le permeabilità esistenti o potenziali del tessuto urbano circostante, sviluppandosi per un chilometro con andamento nord-sud, con bracci trasversali est-ovest, nei varchi tra i nuovi isolati residenziali, e in diretta continuità con le aree cimiteriali comprese nell'AdP.

Si faccia anche riferimento alla documentazione del PII tav. 5.2.1. – Parco inserito nel sistema verde -scala 1:10.000. Nella tavola sono evidenziate le relazioni esistenti, e potenziali, tra l'area di intervento, nonché tutto il settore nord-ovest di Milano e dei Comuni adiacenti.

89. *Considerata l'importanza dei rapporti e delle connessioni fisiche e funzionali delle nuove parti di città con il tessuto consolidato, si evidenzia l'opportunità che gli interventi di trasformazione relativi ai servizi diventino motori virtuosi per le zone contigue, estendendo i propri elementi qualificanti oltre i confini dell'ambito di trasformazione.*

Si prende atto dell'osservazione.

90. *Per una migliore qualificazione degli interventi sotto il profilo paesistico-architettonico-ambientale dovrà essere prevista un'adeguata qualificazione del verde, incrementando le presenze di specie arboree per creare ambienti piacevoli ed ecologicamente di valore e prevedendo altresì il potenziamento delle opere di mitigazione ambientale previste lungo i percorsi viabilistici.*

Si ritiene che il progetto risponda già attualmente a tale indicazione (cfr. risposta alle osservazioni n. 12 e 13 di Regione Lombardia)

91. *Si evidenzia inoltre la necessità di approfondire le valutazioni dei temi connessi al ciclo dell'energia, dei rifiuti e delle acque, valutando in modo cumulativo e coordinato la sostenibilità delle previsioni del programma in relazione alle altre trasformazioni che interessano l'area, quale Expo, Fiera e Ospedale Sacco e in riferimento al quadro generale delle sostenibilità definito dal PGT recentemente adottato.*

Tali argomenti sono trattati negli elaborati di VIA.

92. *Non sembra sufficientemente approfondito il ruolo che la nuova area eserciterà a scala metropolitana. Sarebbe opportuno valutare una possibile connessione ambientale verso nord verso il Parco delle Groane e verso il Parco Agricolo Sud*

Dal punto di vista sia ambientale sia paesaggistico, non è oggettivamente possibile alcuna continuità, né con l'area Expo né con il Parco delle Groane.

Infatti, stante la barriera invalicabile formata dal fascio di infrastrutture ferroviarie e autostradali che separano l'area di intervento, da quella che ospiterà l'Expo, a parte la connessione veicolare prevista più a est, l'unica connessione realizzabile verso nord sarà quella ciclo-pedonale, già proposta come parte terminale del Raggio Verde 7.

Anche in direzione ovest, verso il territorio del Parco Sud, le caratteristiche del tessuto urbano esistente e le infrastrutture di viabilità non consentono la formazione di corridoi ecologici o di continuità paesaggistiche.

Si faccia riferimento alla tavola 5.2.1 - Il parco inserito nel sistema del verde - scala 1:10.000, che ben evidenzia le relazioni esistenti e potenziali tra l'area di intervento e tutto il settore nord-ovest di Milano e Comuni adiacenti.

Il progetto, tuttavia, nel disegno del parco come sistema continuo di spazi verdi, che si sviluppa per un chilometro con andamento nord-sud, con bracci trasversali est-ovest nei varchi tra i nuovi isolati residenziali, e nella diretta continuità tra il parco e le aree cimiteriali comprese nell'AdP, ricerca tutte le possibili connessioni con gli spazi verdi e con le permeabilità esistenti, o potenziali, del tessuto urbano circostante.

Inoltre, laddove per continuità si intenda una continuità di fruizione, tutto il progetto è improntato a favorire le connessioni in tutte le direzioni, nord-sud ed est-ovest, con un sistema di percorsi pedonali e ciclabili nel verde.

Anche in direzione ovest/sud-ovest, verso San Siro e Bosco in città, le caratteristiche del tessuto urbano esistente e le infrastrutture di viabilità non consentono la formazione di corridoi ecologici o di continuità paesaggistiche.

Tuttavia, come sopra citato, rilevante da questo punto di vista è lo sforzo fatto nel progetto con l'apertura del parco sulla via Gallarate e la presenza della Cascina Merlata recuperata che ospiterà una funzione di generale servizio al quartiere ed alla città contermina e che si porrà, anche attraverso la realizzazione di una piazza pubblica antistante la cascina, come "porta" verso la città sia del nuovo quartiere che dell' Expo.

La prevista continuità del parco verso le aree tra il cimitero e la via Gallarate pone le premesse per la realizzazione delle auspiccate continuità paesaggistiche e di connessioni di mobilità dolce con le aree in fase di sviluppo localizzate a sud della via Gallarate.

93. *La densità insediativa unita all'elevata altezza dei corpi di fabbrica, potrebbe vanificare il ruolo paesaggistico del vuoto centrale, esercitando un'eccessiva pressione volumetrica rispetto alla cascina, alla fornace e al cimitero.*

Il vuoto centrale, occupato dal parco, rappresenta un obiettivo importante raggiunto dal progetto, ottenuto attraverso la modifica delle previsioni originarie del PRG e dei PII precedenti che vedevano il centro dell'area occupata dal passaggio incrociato di due importanti tracciati viabilistici.

Il progetto è stato sviluppato con l'obiettivo di massimizzare l'ampiezza del vuoto centrale a verde e l'apertura di questo sulla via Gallarate.

La distanza dei corpi della cascina dagli edifici è di circa 48 metri ad ovest e di circa 64 ad est. Sono previste, inoltre, mitigazioni realizzate attraverso la presenza di schermi verdi costituiti da filari ed alberature ad alto fusto.

La progettazione architettonica prevederà la realizzazione di edifici "degradanti" verso il parco, e di minore altezza in quelle immediatamente prospicienti il cimitero.

Per quanto concerne la fornace vedi risposta alla osservazione n. 97.

94. *La ripetizione dei corpi di fabbrica rischia di creare un paesaggio urbano troppo omogeneo e ripetitivo. Si suggerisce l'esplorazione di una maggiore diversità tipologica.*

Il PII non stabilisce in modo rigido le giaciture e le sagome o, in termini più ampi, le caratteristiche tipologiche e morfologiche degli edifici e sarà possibile, in sede di progettazione definitiva, prevedere una maggiore varietà tipologica.

La normativa tecnica del PII definisce d'altro canto ambiti (Unità di Coordinamento Progettuale), per il necessario coordinamento dei progetti.

95. *La grande struttura di vendita, oltre a essere in contraddizione con la volontà di insediare ai piani terra degli edifici una serie di attività miste, costituisce una cesura della continuità ambientale e spaziale verso l'area Expo 2015.*

Dal punto di vista sia ambientale sia spaziale, non è oggettivamente possibile alcuna continuità con l'area Expo. Infatti, stante la barriera invalicabile formata dal fascio di infrastrutture ferroviarie e autostradali che separano l'area di intervento da quella che ospiterà l'Expo, a parte la connessione veicolare prevista più a est, l'unica connessione realizzabile verso nord, pur con grave difficoltà e ingente spesa, è quella ciclo-pedonale già proposta come parte terminale del Raggio Verde 7.

In tal senso, l'edificio destinato ad ospitare la struttura commerciale, l'albergo ed il terziario, lungi dal costituire una barriera, consente di superare il notevole dislivello garantendo nel contempo, grazie al sistema di rampe ed alla piazza in quota, la massima continuità spaziale.

Riguardo alla compatibilità tra la grande struttura di vendita e le attività insediabili al piede degli edifici, sono in corso le verifiche previste dalla procedura per il rilascio di autorizzazione commerciale.

96. *Un progetto di questa complessità e dimensione non può essere implementato contemporaneamente in tutta la sua estensione. Il progetto dovrebbe essere meglio illustrato in merito alla sua scansione temporale, individuando varie fasi di attuazione alle quali corrispondono altrettante fasi di trasformazione paesaggistica.*

Vedasi la risposta all'osservazione n. 14 di Regione Lombardia.

97. *[...] sia a Cascina Merlata che la Fornace dell'Acqua presentano caratteri di interesse storico e artistico, tali da suggerirne la loro conservazione e il recupero all'interno del progetto. Il lotto su cui insiste la fornace fa parte della fascia di rispetto per il torrente Fugone e soggetta all'autorizzazione paesaggistica.*

Il progetto attribuisce alla Cascina un significato ed un ruolo fondamentali: rappresenta la memoria storica del luogo e nel disegno degli spazi aperti diventa la porta del parco dalla città, nonché il punto focale dell'asse su cui l'intero parco si sviluppa. Recuperata a uso pubblico viene valorizzata anche con un ridisegno dello spazio aperto che la circonda, che riprende gli elementi tipici della cascina lombarda: assialità, corti-giardino, filari e alberi isolati, quinte verdi.

Per quanto riguarda la Fornace, che costituisce la testimonianza storica del degrado ambientale dell'area, sfruttata come cava di argilla e privata del bosco naturale che la ricopriva utilizzato come combustibile, si è ritenuto di non prevederne il recupero, viste:

- le considerevoli difficoltà che questo comporta per il pessimo stato di conservazione, anche perché l'edificio è stato oggetto di una serie di manomissioni e rimaneggiamenti (demolizioni e sostituzioni di parti, parziale rivestimento in cemento) che si sono succeduti e che ne compromettono il valore documentale;
- la difficoltà di riutilizzo, soprattutto per usi pubblici, determinata dalle caratteristiche stesse dell'edificio (locali angusti e ciechi);

una sua conservazione di tipo museale si ritiene non possa competere dal punto di vista storico e culturale con il sistema delle fornaci del vicino Parco delle Groane, espressione di un intero sistema produttivo, ambientale e paesaggistico.

Il programma prevede, nel luogo dove si trova la fornace, ed all'interno, quindi, della fascia di rispetto ambientale del torrente Fugone, la realizzazione di un plesso scolastico, la cui attuazione sarà soggetta alla richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente.

98. *La Sintesi non tecnica del 05/07/2010 appare priva di ricerca storica.*

Si faccia riferimento al cap. 2 della relazione tecnica di progetto del PII.

99. *Si ritiene importante approfondire le tracce evidenti del reticolo agrario e del sistema irriguo che potrebbero essere sfruttati sia per il disegno degli spazi aperti sia per orientare i nuovi tracciati urbani. Si evidenzia l'opportunità del "recupero dell'idrografia a partire dai canali e fontanili preesistenti", secondo gli indirizzi del PPR.*

Si rinvia alla risposta all'osservazione n.16 di Regione Lombardia.

100. *Dovrebbe essere approfondita la connessione con l'area Expo, da disegnare su una continuità paesaggistica, invece che sul solo prolungamento di una pista ciclabile legata al cosiddetto Raggio Verde n. 7. Analogamente verso sud dovrebbe essere ricercata una integrazione con il Quartiere Gallaratese, indicato dal Piano Paesaggistico Regionale come "Ambito di Interesse Ambientale" (art. 17 della "Normativa e indirizzi" del PPR).*

Si rinvia alla risposta all'osservazione n. 92.

101. *Si suggerisce di valutare l'utilizzo ai fini paesaggistici della notevole disponibilità dell'acqua di falda indotta dal sistema di climatizzazione degli edifici.*

Nello sviluppo del progetto edilizio potrà essere approfondito il tema del reimpiego delle acque di recupero, meteoriche e derivanti dal ciclo dell'energia, e sarà valutata la possibilità di ricreare a fini didattici e testimoniali, elementi del sistema idrografico superficiale (es. tratti di fontanili).

Si veda anche risposta alla osservazione n. 16 di Regione Lombardia.

Comune di Milano
Settore Pianificazione Urbanistica Generale

PG 783131
del 11/10/2010

102. *Segnala l'avvenuta adozione del PGT, e che l'ADP C.na Merlata si inserisce nell'ATU n°8. Segnala che il perimetro dell'ADP non coincide con quello dell'ATU; in particolare le aree escluse dall'ADP sono state comprese nell'ATU con l'intento di attivare un coinvolgimento di privati affinché possano concorrere all'attuazione dell'ampliamento della via Gallarate, mediante la cessione di aree.*

La mancata coincidenza dei perimetri verrà regolata nell'ambito della procedura di approvazione del PGT.

103. *Segnala che agli AdP in corso di istruttoria si applica quanto previsto dall'art. 8 comma 4 delle NdA del Documento di Piano.*

Si prende atto dell'osservazione.

104. [...] *La richiesta che la relazione trasportistica della VAS venga integrata con le valutazioni modellistiche relative alla grande struttura di vendita, elaborate per la richiesta di concessione delle autorizzazioni commerciali.[...] Per ciò che riguarda la valutazione degli aspetti trasportistici contenuti nel Rapporto Ambientale, si richiede l'integrazione dello stesso con lo studio di traffico elaborato per il centro commerciale e con i dati del monitoraggio[...] Al successivo approfondimento di maggior dettaglio, specifico del procedimento di VIA, sono invece demandati ulteriori approfondimenti e la soluzione delle potenziali criticità che emergono sin d'ora dall'analisi della documentazione.*

In considerazione del fatto che, come dichiarato da AMAT stesso, “sono stati condivisi:

- *l'indotto di traffico stimato nell'ora di punta del mattino ...(omissis)...;*
- *l'indotto di traffico del Centro commerciale nell'ora di punta della sera e confermato dal rilievo appositamente condotto ...(omissis)...;*
- *l'impostazioni delle valutazioni di traffico ...(omissis)...;*
- *la valutazione dello scenario post Expo ...(omissis)...;*”

ed è risultato che “*la valutazione degli impatti del traffico indotto, sia quello elaborato per la VIA, sia quello elaborato per la richiesta di autorizzazione commerciale, presentano una coerenza intrinseca, facendo riferimento alla medesima metodologia di calcolo ...(omissis)...condivisa attraverso gli approfondimenti svolti nel corso delle riunioni appositamente convocate*”;

vista la richiesta limitata ad un particolare comparto dell'AdP, si ritiene che il tema possa essere sviluppato in ambito VIA, anche attraverso una relazione specifica completa di adeguata modellizzazione.

Risposta alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della proposta di variante al P.R.G. vigente, della proposta definitiva del Programma Integrato di Intervento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, concernenti l'accordo di Programma per la riqualificazione urbana e la riorganizzazione infrastrutturale delle aree complessivamente denominate "CASCINA MERLATA".

Di seguito vengono riportate le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della variante urbanistica.

Alcune di tali osservazioni, pur facendo riferimento ad una diversa procedura, hanno contenuti inerenti ai temi trattati in sede di VAS o comunque in grado di contribuire a una migliore definizione degli stessi. A queste ultime si è ritenuto utile dare una risposta anche in questa sede.

**Antonietta Spinella
(Comitato Lago dei Tigli)**

PG 628714/2010
del 04/08/2010

105. *Chiede che la rete viaria di nuova previsione prossima ai numeri civici 240, 242, 244 di via Triboniano, venga interrata o tenuta il più possibile lontana dalle attuali residenze.*

Il progetto del PII prevede la sistemazione delle aree a verde e del laghetto, al fine di mitigare gli impatti delle opere infrastrutturali previste.

Il progetto delle infrastrutture in oggetto è in capo alla Regione Lombardia, sia per quanto riguarda la progettazione che per la realizzazione delle opere. La richiesta di ulteriori opere di mitigazione verrà valutata in sede di coordinamento dei diversi progetti.

106. *Chiede che la rete viaria posta più a sud delle attuali residenze sia appropriatamente schermata ai fini da non produrre inquinamento acustico.*

Si rimanda risposta all'osservazione precedente.

107. *Chiede che gli immobili esistenti di via Triboniano vengano dotati dei primari servizi civili (fognatura, metano, rete energetica.)*

Si prende atto dell'osservazione e se ne darà conto nelle successive fasi di progettazione attivando le opportune verifiche con i settori preposti e gli enti gestori.

108. *Chiede che il futuro piano regolatore tenga in considerazione anche delle residenze e dei laboratori esistenti sul territorio confinante l'intervento Cascina Merlata.*

Le aree ricadono, nel PGT in corso di approvazione, nell'Ambito di Trasformazione Urbana (ATU) n.8, pertanto la loro regolamentazione verrà tale ambito.

Cascina Merlata S.p.A.

PG 737022/2010
del 24/09/2010

109. *Al fine di meglio chiarire l'art. 7.3 delle NTA del PII chiede che venga specificata la percentuale e l'elenco delle funzioni compatibili previste.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

110. *Chiede che la dotazione di parcheggi della grande struttura di vendita possa essere dimensionata sulla base dell'effettiva necessità di parcheggio, da valutarsi attraverso apposito studio, verificato e assentito dagli uffici del Comune di Milano.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

COOP Lombardia

PG 735781/2010
del 24/09/2010

111. *Ripercorrendo la storia urbanistica dell'area, rileva che gli obiettivi fondamentali previsti dai due PP approvati nel 2001 rimangono attuali, sia per quanto riguarda la localizzazione di un deposito di interscambio per TIR, sia per offrire opportunità di localizzazione alle piccole e medie industrie ed attività artigianali.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

112. *Evidenzia la cancellazione di fatto delle scelte programmatiche operate in attuazione dell'ADP Fiera del 1994, superando con una pretesa di "non attualità" le motivazioni di interesse pubblico che avevano giustificato il passaggio di una vasta area da VC a SS/d1 attraverso lo strumento del Piano di Iniziativa Pubblica.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

113. *Il Comune di Milano, con i procedimenti in esame annulla un sistema di infrastrutturazione finalizzato a consentire un migliore inserimento nel territorio cittadino delle scelte di pianificazione operate in funzione del nuovo sistema espositivo.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

114. *Evidenzia che l'intervento comporta un rilevantissimo consumo di suolo, essendo tuttora l'intera superficie del PII, completamente a prato, nuda e vergine e che la stessa è necessaria per la qualità della vita dei cittadini.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

115. *Evidenzia il nuovo peso insediativo di circa 376.000 mq di SLP oltre al Commerciale.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

116. *Evidenzia la previsione di 45.000 mq di SLP commerciale in un ambito già sovraffollato da attività commerciali e che non sarebbe stato previsto un idoneo piano commerciale comunale.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

117. *La contemporanea presenza di centri attrattivi, aggraverà le attuali condizioni di sostenibilità urbana che si aggiungeranno a quelle determinate dal Polo Fieristico ed Expo e andranno a ripercuotersi sulle infrastrutture.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

118. *Fa presente che la procedura in essere comporta una variante di PRG in regime di salvaguardia rispetto all'adottato PGT. Quindi la variante non può essere approvata fino alla conclusione del percorso di approvazione del PGT.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

119. *Evidenzia che l'area di Cascina Merlata è stata oggetto di accertamento del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e dunque si rende necessaria un'approfondita analisi sull'eventualità di effettuare operazioni di bonifica.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

Mercedes Benz

PG 740075/2010

del 27/092010

120. *Chiede conferma che nessuna opera di mitigazione ambientale verrà richiesta a detta società per “adattarsi” al PII di Cascina Merlata.*

Si conferma che nessuna opera di mitigazione verrà richiesta a Mercedes Benz previo il rispetto, da parte di quest’ultima, delle normative e degli accordi vigenti.

121. *Chiede inoltre: l’esatta posizione della galleria posta a Nord della sua proprietà, la quota di estradosso del manufatto di copertura della strada in galleria, indicazione sui tempi di realizzazione e presa in consegna del parcheggio di uso pubblico che detta società dovrà realizzare sulle aree collocate ai lati della galleria*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.

Antonioli Fiorella, Antonioli Adelina, Albini Simona

PG 743000/2010

del 28/092010

122. *Chiedono di essere informate se e in che modo la loro proprietà possa essere interessata dai cambiamenti programmati.*

Si rimanda alle controdeduzioni alla variante urbanistica.